

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO
DELL'OBBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA
CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT05SFOP017
Titolo	Provincia autonoma di Bolzano - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020
Versione	1.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITH1 - Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1.1 Il contesto socio-economico: situazione attuale e prospettive

La Provincia Autonoma di Bolzano sta attraversando l'attuale crisi, al contrario dell'Italia, e in generale anche rispetto ai territori limitrofi, con cadute meno pesanti nei periodi recessivi e riprese meno veloci nei periodi espansivi. La struttura economica altoatesina si è, sin qui, dimostrata meno sensibile agli andamenti ciclici, in quanto è la marcata matrice settoriale della crisi a generare, in larga parte, le diverse performance regionali, con un più accentuato deterioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro registrato nelle regioni a maggiore incidenza del manifatturiero.

L'avvio del nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 trova in Alto Adige un territorio che mantiene un'elevata qualità dell'ambiente e della vita, con indicatori di benessere individuale che si collocano ai primi posti in Italia e in Europa a riguardo di occupazione, reddito, consumi. Tuttavia, il permanere di una crisi ormai quinquennale sta appesantendo i trend di sviluppo e fa emergere criticità relative, in particolare, all'indebolimento del potenziale produttivo di alcuni settori industriali, alla difficoltà nell'inserimento lavorativo dei giovani, all'accentuarsi dei fenomeni di *mismatch* tra domanda ed offerta di capitale umano, alla precarizzazione del lavoro, sino all'affacciarsi di sacche di povertà.

Dal punto di vista del **posizionamento nei confronti con le più vicine regioni** italiane e con le europee (austriache, tedesche, svizzere) con maggiore affinità e prossimità territoriale, l'economia altoatesina si caratterizza per una forte presenza di attività tradizionali quali l'agricoltura e, più ancora, per la specializzazione di attività riconducibili al turismo, che rappresenta oltre 1/3 dei consumi privati e genera una occupazione vicina al 15% del totale provinciale. Al contrario, è più debole la presenza dell'industria in senso stretto (senza le costruzioni), cui si accompagna un minore orientamento verso i settori più innovativi, sia nei settori manifatturieri, sia nel complesso dei servizi privati. Di conseguenza, anche il quadro degli indicatori che segnalano la posizione delle regioni europee in quattro gruppi di "rendimento" dell'innovazione, riportato nel *6° quadro di valutazione dell'innovazione regionale (RIS)*, collocano Bolzano, come gran parte delle regioni italiane, tra le "innovatrici moderate", mentre altri studi relativi alla definizione e comparazione regionale di indicatori di

competitività collocano, tra le 262 regioni della UE, la P.A. di Bolzano al 173° posto (in posizione medio-bassa), cui fa riscontro, tra le regioni affini per la comparazione, l'Alta Baviera che si colloca al 15° posto, ai vertici in Europa.

Il **sistema produttivo** provinciale appare ancora caratterizzato da una relativa tenuta: mentre in Italia si preannuncia a fine 2014 una discesa tra 0,3-0,4% del PIL (misurato a prezzi concatenati) per la P.A. di Bolzano le stime forniscono ancora un lieve aumento (+0,1%), con una occupazione che, nel suo complesso, non ha dato segni di flessione, almeno sino agli ultimi mesi del 2014. Sotto queste dinamiche, in apparenza lineari nel medio periodo, **modificazioni stanno avvenendo, anzitutto nel settore industriale**, ove, accanto alla discesa del comparto dell'edilizia, il settore manifatturiero appare seguire linee evolutive che, in qualche misura, si discostano da quelle dei territori vicini: non solo per la debolezza dei compatti produttivi ad alta tecnologia, ma anche per segnali di allontanamento da quelli a medio-alta tecnologia. E' l'esito di una specializzazione che rispecchia un modello di sviluppo che privilegia le produzioni che favoriscono la **stabilizzazione della popolazione delle aree rurali (agricoltura e turismo)**, e nel contempo rafforza le presenze in compatti manifatturieri che generano forti integrazioni con le vocazioni del territorio (ad es. alimentari, legno e prodotti in legno) e minimizzano gli impatti sull'ambiente attraverso produzioni più sostenibili. E' un percorso di sviluppo che ha generato esiti molto positivi e che non dovrà essere abbandonato, bensì perfezionato ed integrato, innervato di processi innovativi e orientato alle linee strategiche che sono rinvenibili nei documenti comunitari, nazionali e negli scenari contenuti negli stessi documenti programmatici della Provincia.

Infine, pur essendo un'economia ad **elevata presenza di occupazione nei servizi**, ai livelli più alti tra i territori messi a confronto (oltre il 70% del totale) grazie alla già ricordata presenza del settore turistico e alberghiero, non altrettanto avviene per i settori a più elevata intensità di conoscenza, i cui valori si collocano invece verso il basso (45,7% del totale dei servizi). Il minore orientamento verso i settori più innovativi si riscontra anche nella più bassa presenza di occupazione nei settori del terziario a più elevata tecnologia, con il solo 2% dell'occupazione totale. Hanno pesato, a tal riguardo, anche le politiche di austerity che, pur con minore intensità, hanno compreso l'intervento pubblico della Provincia, generando una decelerazione della presenza dell'impiego pubblico in Alto Adige, cresciuto di 7mila unità nel quinquennio prima della crisi e solo di 2mila nel quinquennio successivo.

Gli aspetti fortemente positivi delle linee di sviluppo economico e sociali del territorio altoatesino sin qui realizzati, pur in presenza dell'ampliarsi dell'impatto della crisi, si sono accompagnati con l'emergere e il consolidarsi di aspetti di criticità dal lato della domanda che non potevano non generare riflessi negativi anche sul lato dell'offerta e, più generale, sul mercato del lavoro, con conseguenti impatti sull'intero sistema sociale, che possono essere così sintetizzati, mentre si rinvia per approfondimenti *all'Analisi di contesto per il POR 2014-2020* allegato alla *Valutazione ex-ante*.

Il mercato del lavoro

Il **tasso di occupazione** è da tempo il più elevato in Italia, tra i più alti anche in Europa, sfiorando il 72% (15-64 anni) e il 76,6% (per il riferimento europeo 20-64 anni), ma appaiono anche segnali di indebolimento confermati dalle rilevazioni degli ultimi mesi

del 2014. L'avvento della crisi ha inciso generando dapprima flessioni dei tassi di occupazione maschili e, nell'ultimo periodo, anche di quelli femminili.

Il tasso di occupazione femminile ora è ancora prossimo al 65%, saldamente al primo posto nel confronto italiano, ma con margini di miglioramento, se confrontato con quelli delle altre regioni europee vicine (4-8 punti percentuali); inoltre, è fortemente sceso il *gender gap*, che era di 20 punti percentuali negli anni pre-crisi ed ora è a meno di 14 punti, anche se appaiono – da ultimo – segnali di ripresa di tale differenziale. E' da rilevare che l'aumento dell'occupazione negli ultimi anni è dovuto in larga parte all'aumento di quella femminile (2/3) e, in particolare, a quella a tempo parziale. Gli occupati part-time ammontano nel 2013 a 54.200 unità (di cui oltre 46.200 donne, pari al 42,7% dell'occupazione femminile totale), e di queste, quasi 1/5 hanno dovuto ripiegare per un tempo ridotto per mancanza di attività a tempo pieno (tale quota raggiunge l'80% tra le partecipanti alle attività finanziate dal FSE, come da indagini sul *placement*).

La dinamica economica degli anni pre-crisi ha portato il tasso di occupazione della popolazione in età centrale (35-54 anni) intorno al 95% per quella maschile, ormai piena occupazione, e prossima all'80% per quella femminile. Analogamente, sono **aumentati i tassi di occupazione delle persone in età più avanzata (55-64 anni)**, anche se ancora lontani dalle medie europee: nel 2013 è giunto al 52,5%, con il maschile al 61,8% e il femminile al 43,6%. Lo scorrere delle leve demografiche caratterizzate da quote di occupazione con contratti di lavoro consolidati e le modifiche delle normative previdenziali hanno contribuito, anche per questi indicatori, a confermare la posizione della Provincia di Bolzano al primo posto nel confronto regionale italiano. Nonostante l'aumento della **popolazione immigrata** relativamente più giovane (8,5% dei residenti, 15% dell'occupazione dipendente), si assisterà nei prossimi anni ad un deciso invecchiamento della popolazione occupata, di cui già oggi la metà ha una età di 40-59 anni e di questa il 70% ha un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato (80mila su 125mila). Tali fenomeni richiedono una finalizzazione della formazione continua e della formazione permanente per rispondere ai cambiamenti dei sistemi economici e sociali, l'adozione di strategie e prassi specifiche di adeguamento organizzativo del lavoro, in funzione del mantenimento dei livelli di produttività e di qualità del lavoro e pone in rilievo la necessità di affrontare con mirate politiche di invecchiamento attivo le fasi di transizione prossime all'uscita dall'attività lavorativa.

Il manifestarsi della crisi economica appare generare una **qualche frattura nel mercato del lavoro altoatesino per la popolazione più giovane**, con l'evidenza di tassi di occupazione in discesa per tutte le classi di età. Mentre per i più giovani la discesa appare influenzata anche dall'aumento dei tassi di scolarizzazione, appaiono maggiormente segnate dalla crisi le classi di età più caratterizzate dalla transizione tra formazione e lavoro, tuttavia con esiti differenziati a seconda delle età, sesso e livello di qualificazione: la crisi appare segnare maggiormente i maschi in età giovanile, che vedono scendere di almeno 8 punti percentuali il tasso di occupazione a partire dal 2007, mentre per le giovani donne si manifesta una diversa reattività, e solo di recente si assiste all'interruzione dell'estendersi dell'occupazione femminile anche per le classi di età più giovani.

Nel periodo 2008-2013 si registra, rispetto al periodo precedente, un rallentamento dei processi fisiologici di trasformazioni dalle diverse tipologie di occupazione non standard

al lavoro tipico e il mercato del lavoro è divenuto meno permeabile, sia per la diminuita conversione dei contratti flessibili in occupazioni stabili, sia per la compressione delle nuove entrate provenienti da chi ricerca per la prima volta un lavoro.

L'attraversamento degli anni di crisi economica non appare aver generato impatti negativi di ampia intensità – come in quasi tutte le regioni italiane - bensì l'accentuazione di alcune tendenze che si andavano consolidando nel mercato del lavoro altoatesino.

Il tasso di disoccupazione, pur essendo il più basso in Italia, è prossimo al raddoppio (dal 2,4% del 2008 al 4,4% nel 2013), mentre il **tasso di disoccupazione di lunga durata**, anch'esso relativamente basso nel confronto nazionale, ha superato stabilmente il 25% del totale dei disoccupati (2.600 persone nel mese di ottobre 2014), cui si sommano altri 2.000 iscritti alle liste di mobilità. Anche le indagini sul *placement* condotte negli ultimi anni indicano uno “zoccolo duro” di partecipanti non più giovani che non riescono a trovare occupazione dopo i diversi percorsi formativi (45% dei disoccupati). Inoltre, negli anni della crisi, è più che **raddoppiato il numero dei disoccupati extra-comunitari** (da 1.050 in media nel 2008 a 2.300 del 2013).

Ma anche le classi più **giovani iniziano a soffrire difficoltà di inserimento** al lavoro già nel 2009, risentendo della prima recessione, e si avvicinano ora alle 3.000 unità (1.400 sono iscritti ai centri di mediazione lavoro provinciali), superando il 12% come tasso di disoccupazione giovanile. I differenziali di genere non vanno oltre il 2% tra i tassi di disoccupazione giovanile e di circa l'1% in quelli totali. Infine, sono in ascesa anche i **NEET** (giovani in età 15-29 anni), passati da 7.200 nel 2007 e 9.600 nel 2013, 11,3% della popolazione in età corrispondente. Come è noto, solo una parte (3.500/3.700) di questa popolazione giovanile è ascrivibile alle persone in cerca del lavoro: 50% tra i maschi e solo il 30% tra le giovani; rimane una quota di inattività che si avvicina a 6.000 giovani, dei quali i 2/3 giovani donne, oltre la metà casalinghe.

La prolungata disoccupazione tende a produrre effetti a carattere permanente sul capitale umano, segnando negativamente il percorso professionale del lavoratore; oltre ai lavoratori espulsi a causa della crisi economica, potrebbero rinvenirsì, ed acuirsi, caratteristiche soggettive che rendono difficilmente percorribile il rientro, pur in presenza di una ripresa della domanda di lavoro. Analogamente, per i più giovani, la prolungata assenza dal mercato del lavoro e dal circuito formativo rischia di rendere più difficile le possibilità di reinserimento in qualsivoglia processo formativo e/o di esperienza lavorativa e di aumentare i periodi di disoccupazione e i fenomeni di dipendenza dalle prestazioni sociali. Positive in tal senso appaiono l'attuazione di **politiche dedicate a specifici cluster di destinatari** e, per le situazioni di maggiore problematicità, l'offerta di **servizi fortemente personalizzati**. Risultati positivi possono inoltre ottenere politiche rivolte alla creazione di lavoro autonomo e micro-imprenditorialità, in particolare nell'indotto dei compatti della *green economy*.

Inclusione sociale

La diffusione del benessere economico e sociale che caratterizza il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano trova riscontro nella gran parte degli indicatori cui si fa riferimento per la distribuzione della ricchezza e l'inclusione sociale, unitamente a quelli adottati nell'ambito della strategia Europa 2020 (indicatori di deprivazione), che assumono **valori sempre migliori della media nazionale ed europea**.

Il reddito disponibile per abitante (22.400 euro nel 2012) continua ad essere **stabilmente al primo posto in Italia**, con un valore superiore del 27% del dato medio nazionale, anche se la crisi ha inciso determinando una debole dinamica nel periodo 2009-2012: solo lo 0,3% di aumento in valore nominale.

Tale positività presenta anche qualche elemento contradditorio, come una tra le più alte concentrazioni (30%) delle famiglie nell'ultimo quintile di reddito, o la più alta percentuale di famiglie a rischio di povertà relativa (7,8%, oltre 16.500 famiglie e 42 mila persone nel 2012, contro il 5,6% del Nord-est). Le più recenti informazioni (2013) sulle persone a rischio di povertà o esclusione sociale rilevano un miglioramento degli indicatori a Bolzano, ma con un aumento della quota di persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro.

La crisi può accentuare le difficoltà di inserimento lavorativo e le condizioni di disagio e di relativo svantaggio nell'accesso ai servizi pubblici per fasce di particolare vulnerabilità contrattuale e sociale, come i **disoccupati di lunga durata**, quote marginali della **popolazione immigrata**, sino alle **persone con minori o gravi disabilità**.

Nel complesso, se appare lineare il rapporto tra disoccupazione e povertà, è da interpretare l'alta percentuale di occupati e la contemporanea alta percentuale delle persone a rischio povertà se non approfondendo l'attuale modello di formazione e lavoro, unitamente ai limiti del connesso sistema di remunerazione e di redistribuzione dei redditi (salario e carriere di giovani, donne, immigrati, implicazioni delle forme contrattuali flessibili, sino alle cause che originano i c.d. *working poor*).

Al di là di una effettiva significatività del quadro delle informazioni statistiche su di un fenomeno complesso, ed in alcuni casi anche di difficile interpretazione, la situazione altoatesina non appare presentare situazioni di particolare problematicità nel campo sociale, anche grazie ad un **consolidato sistema di welfare locale** che opera con efficacia e con un ampio spettro di iniziative su tutto il territorio. E' infatti rilevante la presenza delle istituzioni no profit, come risulta dal Censimento dell'industria e dei servizi 2011, con 17.300 addetti, cui si affiancano ben 151.800 volontari, con un rapporto di 3 mila unità ogni 10 mila abitanti, in assoluto il più elevato in Italia.

E' tuttavia prevedibile che il permanere della recessione economica e le minori disponibilità di risorse pubbliche disponibili (oggi, con una spesa media comunale pro capite al terzo posto in Italia) **possano ampliare ed approfondire i bisogni e le emergenze sociali**.

Nell'ambito dei percorsi di contrasto dell'impoverimento e dell' esclusione sociale, la Provincia può affinare la **governance integrata sul territorio**, tra soggetti pubblici e privati, individuali e collettivi, al fine di **combinare politiche attive di sviluppo con politiche di protezione sociale**, finalizzando gli interventi al miglioramento dei servizi pubblici e a costruire le condizioni di contesto nei sistemi sociali ed economici del territorio per la promozione delle capacità dell'individuo.

La partecipazione al mercato del lavoro assume in tale ottica la caratteristica di strumento di inclusione e l'esclusione lavorativa viene affrontata attraverso lo sviluppo di politiche che promuovano servizi volti a migliorare le competenze e le capacità dei beneficiari attraverso dispositivi di formazione destinati alle persone in situazione di

esclusione sociale, ad aver cura della salute fisica e mentale, ad incrementare la qualità delle relazioni sociali, ad aumentare il grado di appartenenza alla società.

In questo contesto, un ruolo significativo può essere determinato dall'**economia sociale**, in cui le amministrazioni locali possono svolgere un importante ruolo di incubatori di innovazione sociale, sviluppando un approccio innovativo alle politiche di nuovo welfare e di coesione sociale, in grado di riattivare il circuito virtuoso tra sfera sociale e sfera economica, favorendo la sperimentazione di nuove soluzioni (mercati, servizi, prodotti, processi), con l'emersione di nuove aree di intervento e creando nuove opportunità di inserimento lavorativo, nuove professionalità, in un rinnovato incontro di domanda/offerta.

Tali orientamenti appaiono necessari nel prevedibile scenario di riduzione della spesa pubblica, che non è realizzabile senza avviare una revisione e riqualificazione del perimetro dell'azione pubblica da attuarsi coinvolgendo i privati nell'offerta di servizi pubblici, con la garanzia di elevati standard di prestazioni, con la **sperimentazione di procedure di verifica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi**.

Il capitale umano

Il continuo miglioramento della scolarizzazione delle leve più giovani e delle transizioni dalla scuola dell'obbligo all'università ha determinato uno slittamento verso l'alto nei livelli di formazione di tutta la popolazione, pur nella specificità del sistema formativo provinciale che porta a far segnare alcuni ritardi nei confronti con altre regioni, in particolare, nel conseguimento del diploma di secondaria superiore. La presenza straniera è anch'essa in continua crescita ed è prossima al 10% nel totale degli indirizzi del sistema formativo altoatesino.

La configurazione del sistema formativo appare in evidenza osservando la transizione tra la scuola dell'obbligo e il ciclo successivo, tra i 14 e i 15 anni di età, in cui risulta che il 68% della leva dei giovani è iscritto alla scuola secondaria superiore, il 28% frequenta le scuole professionali (a tempo pieno o i corsi per apprendisti), mentre un 3% è ancora attardato nella scuola media. Tale scelta comporta – di conseguenza - un calo nell'ottenimento del diploma di scuola media superiore che, infatti, colloca la P.A. di Bolzano (69,7%) distante dai tassi di scolarizzazione italiani e più ancora da quelli delle regioni del Nord-est (78%), con successivo impatto anche dell'ottenimento della laurea universitaria.

Analogo effetto è riscontrabile nel confronti di uno degli obiettivi e indicatori definiti nell'ambito della strategia Europa 2020: **ridurre il tasso di abbandono scolastico** al 10%. Nella P.A. di Bolzano il valore si è mosso poco sopra la media nazionale, ma con distanze molto alte con quelli delle vicine regioni del Nord-est; in continuo miglioramento, l'indicatore è sceso fortemente nell'ultimo anno posizionandosi a 16,7% nel 2013. Si fa riferimento ad almeno 7.000 giovani in età 18-24 anni, di cui 2/3 circa maschi, non iscritti ad alcun ciclo scolastico, e che non frequentano attività formative superiori a due anni. E' da rilevare che il dato, ovviamente, risente dell'influenza del particolare modello formativo locale, in cui qualsiasi percorso formativo (anche il biennale) viene trattato alla stregua di un abbandono scolastico. Conteggiando i giovani

che raggiungono un obiettivo formativo intermedio che veicola un precoce inserimento lavorativo, l'indicatore per Bolzano sarebbe già vicino dall'obiettivo nel 2020 del 15% delineato dal PNR dell'Italia nell'ambito della strategia di EU 2020. Ma la selezione che già avviene nella transizione dalla scuola media inferiore alla secondaria superiore non ha generato una maggiore riuscita scolastica (con minori abbandoni) almeno nei primi due anni di frequenza, cui si affianca un altrettanto consistente fenomeno di abbandoni negli stessi percorsi paralleli più professionalizzanti (scuole professionali e apprendistato).

Criticità emergono anche relativamente alle **competenze dei quindicenni**, di cui i risultati delle indagini OCSE PISA offrono uno spaccato informativo che rappresenta una caratterizzazione in divenire della dotazione del capitale umano del territorio.

Complessivamente, la P.A. di Bolzano presenta un quadro che, come per le altre regioni vicine, non spinge al confronto con la media italiana, da cui si discosta con ampie differenze positive; nei corrispondenti valori con le altre realtà regionali, invece, offre un qualche elemento di debolezza in quanto non appaiono, diversamente da quanto emerge per le altre realtà (in particolare per Trento), miglioramenti né rispetto al 2006, né ancor più rispetto al 2009, ove si segnala qualche regressione. A parte il quadro riepilogativo riferito alle competenze in scienze, non appare semplice - ad oggi - senza interventi in grado di incidere sul miglioramento dei fenomeni osservati, tentare l'avvicinamento ai valori target del 15% previsti dal Consiglio Europeo per il 2020 per le % dei giovani con scarse competenze in due delle tre aree di riferimento (lettura e matematica).

Sono queste aree prioritarie di intervento, in quanto, come viene rilevato in studi ed indagini, il livello iniziale d'istruzione e la performance nelle *foundation skills* tra i più giovani influenzano non solo l'acquisizione di nuove e migliori competenze, ma attenuano la propensione alla partecipazione ad attività di apprendimento nella vita adulta. Si tratta di processi aventi natura essenzialmente cumulativa, che iniziano dalla **scuola dell'infanzia** su cui la situazione in Provincia manifesta ampie aree di possibile miglioramento. Come richiamato nel documento "Strategie di sviluppo regionale 2014-2020", la diffusione delle scuole materne e l'assistenza ai bambini sotto a 3 anni assumono rilievo in quanto convergenti in un ampio spettro di processi, tra cui:

- l'integrazione sociale e linguistica, che normalmente avviene nella fascia centrale di età compresa tra 0-6 anni e che difficilmente è recuperabile in seguito;
- le politiche di conciliazione tra famiglia e lavoro, in quanto favoriscono l'aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- il complesso dei servizi che aumentano la qualità della vita e collaborano al mantenimento dell'equilibrio territoriale, di particolare importanza per l'Alto Adige.

La dispersione scolastica a livello giovanile (o, anche, i percorsi formativi professionalizzanti che portano a precoci inserimenti lavorativi), unitamente alle scelte degli indirizzi della secondaria superiore, segnano negativamente le possibilità di prosecuzione negli studi superiori, ivi compreso, ovviamente, l'avvicinamento ad un altro obiettivo europeo, quello di portare ad almeno il **40% la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un diploma universitario**, cui fa riscontro un obiettivo meno ambizioso del PNR pari a 26-27% da raggiungere al 2020. L'indicatore è in continuo miglioramento, e nel 2013 ha raggiunto il 24%, grazie ad un gettito di laureati che appare stabilmente sopra le 2mila unità l'anno, di cui i 2/5 provenienti dagli

iscritti delle università tedesche; inoltre, dei laureati altoatesini delle università italiane (1.200/1.300) poco oltre 400 provengono dalla LUIB e circa un centinaio dalle altre istituzioni universitarie.

Tuttavia, appare impegnativo nel medio termine aumentare ancora il gettito dei laureati altoatesini nelle università italiane e austriache, al fine di avvicinarsi al target europeo del 40%. Al riguardo, solo azioni convergenti potrebbero ottenere risultati, quali:

- inversione della tendenza alla flessione dei tassi di passaggio, creando maggiori opportunità di inserimento dei laureati, e nel contempo evitando i rischi di *overqualification* e *skill mismatch*;
- sostegno per gli studenti appartenenti a gruppi sociali svantaggiati;
- incentivazione alla prosecuzione degli studi con forme di assistenza (monetaria e servizi);
- acquisizione di crediti formativi e certificazione delle competenze al fine di favorire l’alternanza scuola-lavoro e ritorno all’università di lavoratori studenti (circa ¼ degli studenti).

Da ultimo, oltre alle aree di intervento già messe in rilievo, occorre rispondere alla spinta che proviene dalle sollecitazioni europee di affiancare all’innalzamento dei livelli di istruzione e formazione il **coinvolgimento di più larghi strati di popolazione in percorsi di apprendimento in ambiti informali e non formali** (si parla di *Lifewide learning*) tali da aumentare il bagaglio di competenze in possesso degli individui, quale capitale in grado di offrire maggiore occupabilità, migliore qualità di lavoro, più alti rendimenti retributivi, maggiori difese di fronte alla crisi, e non solo come risposta alle sfide economiche, ma anche sociali, come elementi per l’aumento della coesione sociale, di cittadinanza attiva e di integrazione. Nonostante i miglioramenti di questi ultimi anni e una posizione relativamente migliore a quella di altre regioni italiane, si registrano a Bolzano valori di partecipazione alle attività formative e di istruzione, sia a riguardo dell’intera popolazione (9,2%), sia della popolazione occupata (9,7%) ancora lontani dall’obiettivo della Strategia Europa 2020 di raggiungere il 15% della popolazione adulta che partecipa ad iniziative formative (corso di studio o di formazione professionale, altre forme di educazione permanente).

Una spinta a favore dell’innalzamento dei livelli di partecipazione alle attività di istruzione e formazione può giungere dall’attuazione della legge n. 92 del 2012 in materia di riforma del mercato del lavoro. La legge si prefigge la costituzione di un **sistema nazionale dell’apprendimento permanente**, con l’obiettivo di giungere ad un sistema nazionale di standard formativi e di riconoscimento e certificazione delle competenze che possa fungere da riferimento comune ed omogeneo per cittadini, lavoratori, mondo produttivo, istituzioni e società civile, superando le frammentazioni e disomogeneità presenti a livello territoriale e ricomponendo le qualifiche e le competenze in un quadro comune nazionale, collegato al quadro di riferimento europeo (EQF). E’ questa un’altra sfida posta al territorio.

A fronte di una forza lavoro a disposizione del territorio a qualificazione formale media e alta, il **sistema produttivo ha tuttavia assorbito in maggior misura i titoli a media qualificazione**, creando fenomeni di *qualification* e *skill mismatch* per i possessori di titoli a più elevata qualificazione, sino all’affacciarsi di fenomeni di *brain drain*, che già

stanno colpendo molte altre regioni italiane. Se tali minori dinamiche di assorbimento non avevano generato, nel passato, tensioni in tale segmento del mercato del lavoro, tuttavia, si stanno accentuando in questi anni di crisi, le difficoltà di inserimento degli *high skilled*, ancora in cerca di lavoro o inseriti in occupazioni di bassa qualità (bassa remunerazione, contratti di lavoro non standard) e, anche in questo territorio, con situazioni di scarsa corrispondenza tra percorsi formativi e percorsi professionali.

Al riguardo, importanti appaiono gli **interventi da effettuarsi dal lato della domanda** tendenti al progressivo rafforzamento e anche riposizionamento competitivo dell'Alto Adige, con l'aumento della capacità innovativa di imprese e dei sistemi produttivi locali, mirando su produzioni e servizi a maggiore valore aggiunto, col ricorso alle “nuove tecnologie” e a produzioni *knowledge intensive*. Non solo, quindi, ne uscirebbe un rafforzamento delle condizioni di competitività relativa dell'economia altoatesina, ma ne verrebbe favorita l'espansione di una domanda di lavoro maggiormente orientata su profili professionali alti e medio-alti. Lo stesso sistema dell'istruzione e formazione ne verrebbe favorevolmente interessato in quanto ci si avvicinerebbe a capovolgere il trend del passato, con lo spostamento della domanda relativa di lavoro verso le professioni più elevate che comincerebbe ad essere superiore alla crescita dei livelli di scolarità che si registrano dal lato dell'offerta.

In tale ottica, appare necessario operare al rafforzamento del sistema educativo e formativo con un duplice obiettivo: accrescere le conoscenze e le competenze, in quanto fattori di sviluppo economico e produttivo, e migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, come elemento costitutivo di benessere individuale e sociale. Gli interventi da promuovere si pongono l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione della popolazione – giovanile e non – ai processi formativi, e di accrescere il collegamento dell'offerta formativa ai fabbisogni del territorio attraverso una formazione e un aggiornamento continuo di abilità e competenze. In questo contesto, rilevante appare l'innalzamento della qualità dei sistemi di istruzione e formazioni, nei due momenti cruciali che caratterizzano i percorsi formativi: l'orientamento (con le analisi sui fabbisogni) e le certificazioni delle competenze.

1.1.1.2 Strategia e scelte programmatiche del nuovo PO FSE

In questo quadro di crescita contenuta in termini macro-economici e, insieme, di positivo posizionamento del sistema socio-economico altoatesino nel confronto italiano ed europeo, cui si accompagna un tessuto produttivo competitivo, assumono particolare rilevanza la declinazione e l'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti strategici definiti a livello europeo e dei relativi dispositivi regolamentari.

La **strategia Europa 2020** adottata dalla Commissione Europea e dal Consiglio Europeo nel 2010 si pone l'obiettivo di superare la crisi e di preparare l'economia del XXI secolo individuando tre scenari di crescita:

- una crescita intelligente per sviluppare l'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- una crescita sostenibile per promuovere una economia più efficiente sotto il profilo delle risorse e quindi più “verde” e competitiva;

- una crescita inclusiva per promuovere un'economia che attraverso alti tassi di occupazione favorisca coesione sociale e territoriale.

La strategia Europa 2020 definisce un numero limitato di obiettivi traguardo, con i seguenti target al 2020:

- aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE;
- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990;
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili;
- aumento del 20% dell'efficienza energetica;
- innalzamento al 75% del tasso di occupazione (20-64 anni);
- riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%;
- aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria;
- almeno 20 milioni di persone a rischio di povertà ed emarginazione in meno.

Obiettivi Europa 2020 e nazionali (PRN), situazione attuale - anno 2013

	Tasso di occupazione 20-64 anni	Tasso di abbandono precoce	Livello di istruzione universitaria 30-34 anni	Persone a rischio povertà o esclusione sociale(*)
Obiettivo Europa 2020	75%	10%	40%	- 20 milioni
Obiettivo Italia - PRN	67-69%	16%	26-27%	-2,2 milioni
P.A. di Bolzano	76,6%	16,7%	24,0%	75.600 (14,7%)
Nord-Est	69,3%	12,6%	23,7%	1,9 milioni (16,4%)
Italia	59,8%	17,0%	22,4%	18,2 milioni (29,9%)
Europa	68,3%	11,9%	36,8%	128,5 milioni (24,7%)

(*) N. persone a rischio (anno 2012); per Obiettivo 2020 e PRN viene segnalato come obiettivo la diminuzione delle persone a rischio.

Fonte: Eurostat e Istat

Al riguardo, il concorso del Fondo Sociale Europeo costituisce lo strumento principale per il raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva), nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso gli investimenti sul capitale umano concorre inoltre all'aumento della spesa per Ricerca&Sviluppo e, pur con impatti indiretti, al raggiungimento degli altri obiettivi.

Come richiamato all'art. 3 del Reg. UE n. 1304/2013, il contributo del FSE si esprime attraverso le priorità di investimento sottese agli Obiettivi Tematici 8) - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; 9) - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione; 10) - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente; 11) - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

L'impianto strategico del PO FSE della Provincia autonoma di Bolzano per la programmazione 2014-2020 si inserisce, altresì, nel disegno programmatico nazionale delineato nell'ambito **dell'Accordo di Partenariato** approvato il 29.10.2014.

Nella **dimensione locale** trova riferimento in quanto delineato per lo sviluppo socio-economico per la provincia di Bolzano nell'ambito del documento “Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020” e nel “Piano pluriennale degli interventi di politiche per il lavoro 2013-2020”. Ambedue i documenti espongono linee strategiche e opzioni operative che, da un lato, orientano le scelte prioritarie alla base del nuovo PO FSE e, dall'altro, segnalano l'esigenza di garantire un incisivo processo di sinergia programmatica e di integrazione nella implementazione delle attività, che dovrà dispiegarsi in tutto l'arco del setteennio 2014-2020.

La Provincia autonoma di Bolzano ha tracciato una strategia di Programma Operativo FSE 2014-2020 che concentra l'80% delle risorse su 5 priorità di investimento come previsto dal Regolamento FSE n. 1304/2013.

In coerenza con gli orientamenti per il periodo 2014-2020 la scelta delle priorità è stata effettuata sulla base:

- dell'analisi dei documenti comunitari e nazionali di riferimento (Regolamenti, Position Paper, Raccomandazioni Comunitarie all'Italia, Accordo di Partenariato), i quali definiscono le sfide che l'Italia è chiamata a perseguire ai fini degli obiettivi della crescita e della coesione;
- della strategia provinciale definita nel documento “Strategie di sviluppo regionale 2014-2020”;
- dei dati del contesto provinciale, i quali segnalano i principali punti di debolezza del sistema delle politiche attive del lavoro e le opportunità da cogliere per il rilancio dell'economia altoatesina;
- degli esiti della valutazione ex ante;
- della condivisione degli obiettivi con le ripartizioni/settori competenti in materia.

Le priorità su cui sarà concentrato l'80% delle risorse finanziarie possono essere individuate nelle seguenti:

1. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;

2. Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;

3. Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;

4. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;

5. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

La strategia provinciale per l'attuazione di tali priorità, coerentemente con Europa 2020, vuole quindi perseguire gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dando particolare attenzione a misure utili per:

- Mantenere gli elevati livelli di occupazione che contraddistinguono il nostro territorio, con particolare attenzione ai giovani e alle persone più a rischio di disoccupazione di lunga durata nonché gli immigrati;
- Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso misure di sostegno alla conciliazione tra vita privata e vita lavorativa;
- Sostenere l'inclusione attiva nella logica che il lavoro, accompagnato da misure di welfare, rappresenta l'elemento per contrastare l'esclusione sociale;
- Rafforzare il sistema educativo e formativo al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, ma soprattutto formativa;
- Aumentare il livello di qualificazione delle persone, sia terziario che nell'ambito delle professioni tecniche, come elemento di innovazione che si deve integrare con lo sviluppo del sistema delle imprese accompagnando i processi innovativi provinciali contenuti nella Smart specialisation e favorendo i contenuti di conoscenza nelle produzioni e nei servizi del terziario.

Queste priorità sono in linea con le **Raccomandazioni specifiche per l'Italia relative al 2013 e 2014 recepite dal Programma Nazionale di riforma (PNR) anno 2014** con specifico riferimento agli ambiti relativi al mercato del lavoro (Raccomandazione n. 4 del 2013 e n. 5 del 2014) e ai sistemi di istruzione e formazione (Raccomandazione n. 4 del 2013 e n. 6 del 2014)

In particolare la coerenza si ravvisa nelle seguenti scelte programmatiche attuate dalla Provincia autonoma di Bolzano:

- Investimenti in misure a favore dell'occupazione con specifico riferimento ai giovani, alle donne e ai disoccupati di lunga durata attraverso interventi per

aumentare e valorizzare le competenze delle persone per il loro accesso e permanenza qualificata nel mercato del lavoro, con azioni di alternanza scuola-lavoro nonché attraverso un ulteriore rafforzamento dei servizi per il lavoro (Obiettivo tematico 8);

- Interventi finalizzati a ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale soprattutto attraverso il sostegno all'inserimento del mercato del lavoro nella logica che l'inserimento lavorativo rappresenti una leva importante per l'inclusione sociale (Obiettivo tematico 9);
- Misure di contrasto all'abbandono scolastico e di rafforzamento della formazione professionale del ciclo secondario superiore e dell'istruzione terziaria professionalizzante avendo come riferimento la Strategia di Specializzazione Intelligente (Smart SpecialisationStrategy - S3), che funge da integratore delle politiche di sviluppo per la competitività del sistema produttivo territoriale (Obiettivo tematico 10).

Di seguito si riporta l'articolazione del Programma Operativo evidenziando le priorità di investimento e gli obiettivi specifici che sono stati scelti.

Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

Asse I – Occupazione

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.i)** Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
 - **Obiettivo specifico 8.1:** Aumentare l'occupazione dei giovani
 - **Obiettivo specifico 8.4:** Accrescere l'occupazione degli immigrati
 - **Obiettivo specifico 8.5:** Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.iv):** Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
 - **Obiettivo specifico 8.2:** Aumentare l'occupazione femminile
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.vi):** Invecchiamento attivo e in buona salute
 - **Obiettivo specifico 8.3:** Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.vii)** Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

- **Obiettivo specifico 8.7:** Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 9.i)** Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
 - **Obiettivo specifico 9.2:** Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili [1]

Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

Asse III – Istruzione e formazione

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 10.i)** Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
 - **Obiettivo specifico 10.1:** Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
 - **Obiettivo specifico 10.2:** Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 10.iv)** Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
 - **Obiettivo specifico 10.3:** Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
 - **Obiettivo specifico 10.4:** Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo
 - **Obiettivo specifico 10.5:** Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
 - **Obiettivo specifico 10.6:** Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

Asse IV – Capacità istituzionale e amministrativa

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 11.ii)** rafforzamento della capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante parti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
 - **Obiettivo specifico 11.1:** Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici
 - **Obiettivo specifico 11.3:** Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Asse V – Assistenza tecnica

- **Obiettivo specifico:** Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

Per i suoi specifici campi di intervento rispetto alla strategia di specializzazione intelligente (**Smart Specialisation Strategy**) l'FSE è indirizzato, attraverso tutti gli strumenti a disposizione del programma, nello sviluppo di competenze e conoscenze, profili professionali ed esperienze di incontro e integrazione tra industria e ricerca a supporto dei principali processi orientati alla ricerca e all'innovazione e in particolare nei settori:

- energia, ambiente per l'efficienza energetica nell'edilizia, nei processi industriali, smart grids e gestione intelligente dell'energia, tecnologie per lo stoccaggio dell'energia, produzione di energia rinnovabile mediante biomasse, con priorità alla gassificazione del legno, biogas incluse le tecnologie per la produzione di biometano, solare termico;
- tecnologie alpine: uso di biomasse e costruzione in legno, tecniche forestali, monitoraggio energetico degli edifici, monitoraggio del territorio e sicurezza in montagna attraverso il telerilevamento;
- tecnologie agroalimentari: metodi per il controllo della qualità, sviluppo e miglioramento di formulazioni e prodotti alimentari, ottimizzazione dei processi alimentari, analisi chimica, microbiologica e sensoriale degli alimenti, test per l'autenticità dei prodotti alimentari;
- sviluppo regionale, salute, benessere e qualità della vita: valorizzazione delle risorse alpine e materie prime regionali, sviluppo di prodotti di benessere alpino, wellness come leva aggiuntiva per il turismo locale, campo della cosmesi;
- TIC: sistemi di misurazione, la sensoristica e la simulazione all'interno dei processi produttivi, sviluppo ed l'integrazione di banche dati per i sistemi informativi territoriali;
- sistema delle industrie creative.

Rispetto ad **Agenda Digitale** e alla strategia di sviluppo della banda larga e della cultura digitale, il PO FSE 2014-2020 sviluppa interventi formativi e di educazione alle tecnologie dell'information technology per ridurre il digital divide e per la diffusione delle competenze per la fruizione del web a tutti i livelli della società. I nuovi dati aggiornati di recente (Report 2014) dell'**Agenda Digitale Europea**[2] mostrano che nel 2012 il 60% degli italiani ha competenze digitali basse o nulle, rispetto al 47% per la media UE. Le persone svantaggiate (cioè individui che sono di età compresa tra 55-74 anni, con un basso livello di istruzione e/o disoccupati, pensionati o inattivi) in Italia sono meno qualificate sotto il profilo digitale rispetto alla media UE. Il 50% della forza lavoro non ha competenze digitali o sono basse, mentre in media nell'UE la cifra è 39%.

A fronte di tale situazione, il contributo che il FSE può fornire risulta importante e non può non concretizzarsi in un approccio mainstream, anche in considerazione del fatto che i programmi di intervento nazionali, finanziati con risorse comunitarie e nazionali, interverranno in maniera specifica, determinando quindi le condizioni giuste da valorizzare attraverso il PO.

Per tale motivo, nell'ambito di tutti gli Assi prioritari e in relazione al tipo di azione, viene prestata attenzione all'ICT attraverso il supporto verso un'offerta formativa e di istruzione che tenga conto nei suoi programmi della necessità di colmare tali digital gaps, agendo sul rafforzamento di competenze digitali dei diversi target (giovani, imprenditori, svantaggiati, disoccupati, studenti, ecc.) con conseguente impatto positivo sul versante dello sviluppo delle risorse umane, ma anche sul versante competitivo, economico e commerciale del territorio provinciale.

Inoltre uno specifico campo di correlazione è individuato nel rinforzo della capacità amministrativa della Pubblica amministrazione con riferimento allo sviluppo di competenze e professionalità funzionali alla modernizzazione e integrazione dei sistemi informativi del mercato del lavoro, e più in generale per l'interoperabilità tra banche dati e una più ampia erogazione di servizi on line.

Con riferimento al **Piano Clima – energia Alto Adige 2050** che ha l'intento di realizzare un'economia sostenibile a basse emissioni di CO2, l'FSE supporta lo sviluppo di competenze e interventi di educazione ambientale con l'intento di diffondere a tutti livelli della cittadinanza e del mondo produttivo l'uso razionale e intelligente dell'energia e un più spiccato ricorso alle energie rinnovabili.

Il programma FSE lavorerà in sinergia per lo sviluppo e l'innovazione in campo energetico per rinforzare la vocazione alla sostenibilità della società altoatesina e sviluppare specifiche qualifiche e specializzazioni professionali per la tutela del clima e del territorio, la riqualificazione di edifici nel quadro dell'edilizia sostenibile, l'impiantistica e manutenzione di impianti a energia rinnovabile.

In particolare la transizione verso un'economia più verde richiede l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, e nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi. In questo quadro l'FSE contribuisce attraverso la formazione di nuove figure professionali e il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro a supporto di processi di riconversione e di riqualificazione della manodopera.

Nel quadro della programmazione FESR per la tutela del territorio e dell’ambiente e la prevenzione dei rischi, il programma FSE contribuisce valorizzando le competenze trasversali necessarie a formare ed educare a comportamenti volti alla prevenzione dei rischi anche attraverso il finanziamento di percorsi formativi per il conseguimento delle qualifiche in campo ambientale e di tutela del territorio, nella gestione del ciclo integrato delle risorse idriche, per il trattamento rifiuti urbani, e per la programmazione delle risorse agro-forestali, comprese le competenze dedicate alla qualificazione e specializzazione della pubblica amministrazione.

Una particolare attenzione, nel quadro degli interventi di alta formazione, verrà data al tema dell’innovazione e del trasferimento di know how anche in coordinamento con altre politiche settoriali quali la Smart Specialization e le politiche del FESR.

Con riferimento alla **complementarietà con i Programmi Operativi Nazionali**, la demarcazione tra ambito d’intervento dei PON e dei POR è in primo luogo garantita dall’indicazione contenuta nell’Accordo di Partenariato, in base alla quale “*i POR interverranno relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. I PON indirizzeranno i loro interventi verso azioni volte a sostenere l’adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali*”. In virtù di tale impostazione si considera dunque che per tipologia di azioni (sistema/progetti pilota) e per contenuto specifico gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello regionale.

Anche sulle azioni per le persone nell’Accordo di Partenariato si trovano previsioni a garanzia della non sovrapposizione; si stabilisce infatti che le “*azioni finanziate dai PON e dai POR che potenzialmente agiscono, seppur in modi differenti e non sempre sovrapponibili, sullo stesso destinatario finale - si potrebbero prevedere e costruire specifici luoghi di coordinamento e gestione delle responsabilità attuative. La costruzione di datawarehouses e di sistemi di monitoraggio interoperabili, che possano alimentare le lettura dei processi di implementazione ai vari livelli, rappresenta un elemento cruciale per favorire lo sviluppo adeguato di questi luoghi e per promuovere al meglio la valutazione dei risultati di questo tipo di azioni.*”.

Sempre nell’ottica di un funzionale coordinamento e integrazione, si intende evidenziare inoltre che per alcune tipologie di intervento a favore delle persone (come ad esempio gli interventi destinati a favorire la mobilità di studenti e lavoratori) la previsione di un duplice canale di finanziamento (nazionale e regionale) piuttosto che determinare una sovrapposizione andrebbe a garantire una copertura più ampia della platea di destinatari potenziando il risultato atteso; per evitare un effetto spiazzamento sarà comunque garantito che, nella programmazione attuativa, Amministrazione nazionale e provinciale individuino in maniera puntuale i temi su cui ricercare le complementarietà. Rispetto alla sinergia tra la programmazione di livello nazionale e quella provinciale si evidenzia che le amministrazioni si confrontano su tavoli ad hoc sia in riferimento al quadro normativo che a quello procedurale in numerosi ambiti delle politiche del lavoro, della formazione e dell’istruzione.

In riferimento agli specifici Programmi Operativi Nazionali si specifica quanto segue:

Il PON “Sistemi di politiche attive per l’occupazione” svilupperà sostanzialmente azioni di sistema funzionali all’implementazione degli interventi sui territori, che verranno poi realizzati attraverso i POR e azioni di carattere sperimentale tese a favorire la diffusione di dispositivi per l’attuazione di alcuni interventi. Per tali tipi di azioni non sembra quindi profilarsi il rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto nel PO. Relativamente agli interventi sui soggetti, fermo restando che l’amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con le Regioni e Province autonome, la sinergia sarà ulteriormente garantita innanzitutto dall’orientamento delle politiche verso target diversi, in un’ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica. Si evidenzia come su alcuni temi, ritenuti strategici anche per il nuovo periodo di Programmazione (es. la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l’apprendistato, l’orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) siano già attivi tavoli di confronto interistituzionali, che vedono la partecipazione di Regioni/Province autonome e Ministero del Lavoro, per la definizione di indirizzi attuativi condivisi.

Il PON “Inclusione” finanzierà prioritariamente la Sperimentazione del Sostegno per l’inclusione attiva; nell’Accordo di Partenariato, con riferimento a tale misura, si specifica che “al fine di favorire l’omogeneità territoriale dell’intervento, la programmazione attuativa avverrà [...] sulla base di indirizzi nazionali definiti in collaborazione con le Amministrazioni regionali”. Il Programma nazionale intende inoltre dedicare una parte di risorse a progetti di innovazione sociale, progetti pilota e azioni di sistema. Per tali tipologie di intervento non sembra esserci rischio di sovrapposizione, considerato infatti che il Programma Operativo provinciale intende invece finanziare principalmente interventi che rispondano direttamente alle esigenze della persona.

Il PON “per la Scuola” sarà sostanzialmente diretto al rafforzamento del sistema di istruzione pubblica; il PO agirà invece prioritariamente sul sistema della formazione professionale. Su alcuni obiettivi strategici condivisi dal MIUR e Regioni/Province autonome (es: il contrasto alla dispersione scolastica/formativa, l’innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, la qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica professionale), la complementarietà sarà inoltre garantita come evidenziato dal PON attraverso interventi nazionali selettivi e mirati diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) in raccordo con l’azione dell’Amministrazione provinciale. Il confronto operativo, per garantire un efficace coordinamento PON- POR, sta in ogni caso proseguendo attraverso momenti di confronto dedicato tra MIUR e Regioni/Province autonome ; sarà inoltre istituito un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione operativa (che vede la partecipazione del MIUR, delle AdG dei POR e dei referenti tematici) nell’ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione. Su alcuni temi di rilievo è comunque attivo un dialogo interistituzionale tra Regioni e Ministero [es: la riforma del sistema dell’Istruzione (contributo al rapporto sulla buona scuola), l’istruzione e formazione professionale, gli ITS, i tirocini].

In tema di capacity building la sinergia tra **PON “Governance”** e PO è garantita dal modus operandi con cui il PON interverrà negli ambiti strategici individuati dall'AP. Sul piano metodologico il coordinamento PON - POR ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello Nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito dei PO settoriali e regionali. Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca di interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarietà.

[1] Per persone maggiormente vulnerabili si intendono: **persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.**

[2] <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/scoreboard/italy#digital-skills>

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Il tasso di occupazione è da tempo il più elevato in Italia e tra i più alti anche in Europa, ma appaiono anche segnali di indebolimento confermati dalle rilevazioni del 2014. Si intende pertanto investire sul miglioramento dell'accesso qualificato al lavoro, rafforzando i processi di <i>matching</i> fra domanda e offerta di lavoro, le misure formative e di accompagnamento coinvolgendo le fasce di popolazione che più trovano

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		difficoltà a entrare nel mercato del lavoro (immigrati e disoccupati di lunga durata). La crisi economica ha generato qualche frattura nel mercato del lavoro altoatesino per la popolazione più giovane, con l'evidenza di tassi di occupazione in discesa per tutte le classi di età. La Provincia agisce nella consapevolezza che il rafforzamento dell'occupabilità dei giovani rappresenti una leva strategica per la crescita, ma anche la modalità più efficace di contrasto dei rischi di esclusione e di marginalità sociale, anche sulla base di quanto indicato nella RAC Paese 2014
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	<p>Il tasso di occupazione femminile ora è ancora prossimo al 65%, saldamente al primo posto nel confronto italiano, ma con margini di miglioramento, se confrontato con quello delle altre regioni europee vicine; inoltre è fortemente sceso il gender gap, che era di 20 punti percentuali negli anni pre-crisi ed ora è a meno di 14 punti, anche se appaiono – da ultimo – segnali di ripresa di tale differenziale. E' da rilevare che l'aumento dell'occupazione negli ultimi anni è dovuto in larga parte all'aumento di quella femminile (2/3) anche se prevalentemente a tempo parziale.</p> <p>Si intende pertanto intervenire a favore dell'accesso e permanenza qualificata nel mercato del lavoro delle donne anche sulla base di quanto indicato nella Raccomandazione Paese 2014.</p>
08 - Promuovere	8vi - L'invecchiamento attivo e in	L'invecchiamento della popolazione

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	buona salute	<p>è una dinamica demografica che interessa gran parte dell'Europa, e nella Provincia autonoma di Bolzano sta generando uno slittamento verso la fuoruscita dal lavoro della quota più consistente dell'occupazione. Tale fenomeno assumerà una forte consistenza alla fine del periodo di programmazione 2014 – 2020 e già ora l'invecchiamento dell'occupazione, a causa dell'obsolescenza delle competenze e il minor ricorso agli interventi formativi, può cominciare a generare impatti negativi sulla produttività del sistema produttivo e sulla crescita economica in generale. Favorire la partecipazione e l'occupabilità della popolazione in età matura, promuovere interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, contribuisce a limitare il rischio di espulsione dal mercato del lavoro e a mantenere una qualità dell'integrazione lavorativa e sociale.</p>
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	<p>Il tema del rafforzamento dei centri per l'impiego si colloca all'interno di una azione complessiva che riguarda il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro e del governo delle politiche del lavoro sul territorio, ritagliando un ruolo di presidio territoriale del welfare per il lavoro, quale servizio di promozione sociale e di prima attivazione della persona.</p> <p>Coerentemente con le raccomandazione espresse dalla UE la Provincia intende migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro a livello di semplificazione</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		amministrativa e di rafforzamento del dialogo con le imprese per rendere più qualificante l'incrocio domanda-offerta.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	La diffusione del benessere economico e sociale che caratterizza il territorio della Provincia autonoma di Bolzano trova riscontro nella gran parte degli indicatori cui si fa riferimento per la distribuzione della ricchezza e l'inclusione sociale, unitamente a quelli adottati nell'ambito della strategia Europa 2020 (indicatori di deprivazione), che assumono valori sempre migliori della media nazionale ed europea. La crisi può comunque accentuare le difficoltà di inserimento lavorativo e le condizioni di disagio e di relativo svantaggio. La Provincia si propone di operare attraverso le politiche di inclusione attiva al fine di facilitare l'integrazione delle persone in posti di lavoro sostenibili e di qualità per coloro che hanno le potenzialità per intraprendere un lavoro, per i quali il rafforzamento dell'occupabilità rappresenta la modalità più efficace di contrasto dei rischi di esclusione e di marginalità sociale.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	Un target di Europa 2020 prevede di ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10%. Nella Provincia di Bolzano il valore si è mosso poco sopra la media nazionale, ma con distanze molto alte da quelli delle vicine regioni del Nord-est; in continuo miglioramento, l'indicatore è sceso fortemente nell'ultimo anno posizionandosi a 16,6% nel 2013.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>E' da rilevare che il dato risente dell'influenza del particolare modello formativo locale, in cui qualsiasi percorso formativo (anche il biennale) viene trattato alla stregua di un abbandono scolastico. In ogni caso la dispersione scolastica a livello giovanile (o, anche, i percorsi formativi professionalizzanti che portano a precoci inserimenti lavorativi) resta un tema da affrontare in quanto questo influisce negativamente sulla possibilità di prosecuzione negli studi superiori.</p>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	<p>Appare necessario operare al rafforzamento del sistema educativo e formativo con un duplice obiettivo: accrescere le conoscenze e le competenze, in quanto fattori di sviluppo economico e produttivo, e migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, come elemento costitutivo di benessere individuale e sociale. Gli interventi da promuovere hanno l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione della popolazione – giovanile e non – ai processi formativi, e di accrescere il collegamento dell'offerta formativa ai fabbisogni del territorio attraverso una formazione e un aggiornamento continuo di abilità e competenze. Occorre altresì rispondere alla spinta che proviene dalle sollecitazioni europee di affiancare all'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione il coinvolgimento di più larghi strati di popolazione in percorsi di apprendimento cd.<i>Lifewide learning</i>, tali da aumentare il bagaglio di competenze e offrire maggiore</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		occupabilità.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	La Provincia intende operare sulla base di due direttive: da un lato rafforzare le prestazioni dell'amministrazione attraverso interventi formativi e di coinvolgimento di tutti gli attori del sistema; dall'altro migliorare l'interoperabilità dei sistemi informativi al fine di aumentare la trasparenza e l'accesso a dati pubblici.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La Provincia autonoma di Bolzano, considerando i dati di contesto presentati nella parte della strategia e all'interno della valutazione ex-ante, e sulla base dei target di Europa 2020, ha allocato le risorse come segue:

- una percentuale pari al 28% sull'Obiettivo tematico 8 per interventi a favore dell'accesso al mercato del lavoro per target specifici quali giovani, immigrati, disoccupati di lunga durata e over 45 anche attraverso un rafforzamento dei servizi per il lavoro e misure di promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne; l'allocazione delle risorse tiene conto della situazione comunque positiva del territorio di Bolzano, in riferimento ai target occupazionali;
- una percentuale pari al 20% sull'Obiettivo tematico 9 al fine di investire sull'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio come elemento cardine per evitare l'esclusione sociale, accompagnato da misure di miglioramento all'accesso a servizi di cura;
- una percentuale pari al 45% sull'Obiettivo tematico 10 finalizzato a rafforzare il sistema provinciale di istruzione e formazione, per ridurre l'abbandono scolastico, aumentare la formazione superiore e terziaria soprattutto di carattere tecnico nella logica dello sviluppo e dell'innovazione e qualificare le competenze degli adulti e della forza lavoro;

- una percentuale pari al 3% sull'Obiettivo tematico 11 per rafforzare le prestazioni della Pubblica Amministrazione e aumentare la trasparenza e l'accesso ai dati pubblici anche attraverso l'interoperabilità dei sistemi informativi,

a cui si aggiunge il 4% di Assistenza tecnica.

Nello specifico le **5 priorità** che concorrono alla **concentrazione che, al netto dell'assistenza tecnica, è pari all' 88,34%** sono le seguenti:

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.i)** Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (11,2 % delle risorse totali);
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.iv):** Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (8,6% delle risorse totali);
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 9.i)** Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (20,0% delle risorse totali);
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 10.i)** Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (7,9% delle risorse totali);
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 10.iv)** Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (37,1% delle risorse totali).

A queste si aggiungono le seguenti altre **4 priorità**:

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.vi):** Invecchiamento attivo e in buona salute (4,5% delle risorse totali).

La scelta della priorità trova ampia giustificazione nell' analisi del contesto e nelle prospettive a medio termine dell'economia altoatesina. Lo scorrere delle leve demografiche caratterizzate da quote di occupazione con contratti di lavoro consolidati e le modifiche delle normative previdenziali hanno contribuito, anche per questi indicatori, a confermare la posizione della Provincia di Bolzano al primo posto nel confronto regionale italiano, anche se lontani dalle regioni europee più vicine. Nonostante l'aumento della popolazione immigrata relativamente più giovane si assisterà nei prossimi anni ad un deciso invecchiamento della popolazione occupata. Tali fenomeni

richiedono una finalizzazione della formazione continua e della formazione permanente per rispondere ai cambiamenti dei sistemi economici e sociali, l'adozione di strategie e prassi specifiche di adeguamento organizzativo del lavoro, in funzione del mantenimento dei livelli di produttività e di qualità del lavoro e pone in rilievo la necessità di affrontare con mirate politiche di invecchiamento attivo le fasi di transizione prossime all'uscita dall'attività lavorativa.

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.vii)** Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati (3,7% delle risorse totali);

Il tema del rafforzamento dei centri per l'impiego si colloca all'interno di una azione complessiva che riguarda il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro e del governo delle politiche del lavoro sul territorio, ritagliando un ruolo di presidio territoriale del welfare per il lavoro, quale servizio di promozione sociale e di prima attivazione della persona. La selezione dell'OS 8.7 è coerente con le raccomandazione espresse dalla UE per cui la Provincia intende migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro a livello di semplificazione amministrativa e di rafforzamento del dialogo con le imprese per rendere più efficace l'incrocio domanda-offerta.

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 11.ii)** rafforzamento della capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante parti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale (3% delle risorse totali).

La priorità/asse relativa alla capacità istituzionale, è giustificata alla luce della necessità di migliorare le competenze per gestori e fruitori al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di open government (creazione di portale open data per l'accesso a dati e metadati della PA) e promuovere le performance della PA per garantire il miglioramento della governance multilivello.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ESF	19.150.000,00	28.03%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▼ 8.4 - Accrescere l'occupazione degli immigrati ▼ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▼ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile ▼ 8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.3 - Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni ▼ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro 	[CR06, NCR01, NCR02, NCR03, NCR04]
2	ESF	13.662.120,00	20.00%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone 	[CR09]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				maggiormente vulnerabili	
3	ESF	30.716.738,00	44.97%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▼ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▼ 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi ▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta ▼ 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo ▼ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ▼ 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale 	[NCR05, NCR06, NCR07, NRO01]
4	ESF	2.049.318,00	3.00%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici ▼ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione 	[NCR08, NCR09]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
5	ESF	2.732.423,00	4.00%	1 - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	[]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	OT8 - Occupazione

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p> <p>La Provincia agisce nella consapevolezza che il rafforzamento dell'occupabilità dei giovani rappresenti una leva strategica per la crescita, ma anche la modalità più efficace di contrasto dei rischi di esclusione e di marginalità sociale. Per tale obiettivo intende operare per valorizzare il capitale umano dei giovani attraverso l'espansione delle opportunità lavorative favorendo un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro in termini di qualifiche e capacità tecnico-professionali, rafforzare la cooperazione tra istruzione e imprese per agevolare il passaggio dall'istruzione al lavoro, promuovere tirocini in settori economici chiave e più innovativi, favorire la mobilità dei giovani in cerca di lavoro</p> <p>La strategia si muove in stretta connessione con le indicazioni della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 in cui si prevede che gli Stati membri debbano “garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale”. Gli interventi si integrano con le iniziative che a livello del territorio provinciale sono intraprese a seguito dell'attuazione del D. Leg. 76/2013, in particolare per la promozione dell'occupazione giovanile.</p> <p>Dotazione: Euro 3.500.000,00</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è uno degli indicatori comuni a più lungo termine previsti all'allegato I del Regolamento</p>

	1303/2014 sul FSE, e in particolare l'indicatore “partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento”. La baseline è data dagli esiti dell'ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle persone che hanno terminato nel 2013 le attività finanziate dal FSE 2007-2013 sull'Asse Occupabilità, obiettivi specifici e) ed f), che presentavano all'atto della loro partecipazione la condizione occupazionale di disoccupato o in cerca di prima occupazione. Il target al 2023 viene stimato di 10 punti percentuali superiore alla baseline, sia per il dato medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne.
ID dell'obiettivo specifico	8.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescere l'occupazione degli immigrati
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Come specificato anche nell'analisi di contesto, la Provincia, nonostante si assesti su tassi di occupazione sicuramente ancora elevati, intende investire sulle fasce di popolazione che trovano più difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro come gli immigrati, rafforzando i processi di matching fra domanda e offerta di lavoro, le misure formative e di accompagnamento.</p> <p>Dotazione: Euro 4.000.000,00</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è uno degli indicatori comuni a più lungo termine previsti all'allegato I del Regolamento 1303/2014 sul FSE, e in particolare l'indicatore “partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento”. La baseline è data dagli esiti dell'ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle persone che hanno terminato nel 2013 le attività finanziate dal FSE 2007-2013 sull'Asse Occupabilità, obiettivi specifici e) ed f), che presentavano all'atto della loro partecipazione la condizione occupazionale di disoccupato o in cerca di prima occupazione. Il target al 2023 viene stimato di 10 punti percentuali superiore alla baseline, sia per il dato medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne.</p>
ID dell'obiettivo specifico	8.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Come specificato anche nell'analisi di contesto, la Provincia, nonostante si assesti su tassi di occupazione sicuramente ancora elevati, intende investire sulle fasce di popolazione che trovano più difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro, rafforzando i

processi di matching fra domanda e offerta di lavoro, le misure di orientamento, formative e di accompagnamento.

Dotazione: Euro 7.800.000,00

L'indicatore di risultato selezionato è uno degli indicatori comuni a più lungo termine previsti all'allegato I del Regolamento 1303/2014 sul FSE, e in particolare l'indicatore “partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento”. La baseline è data dagli esiti dell'ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle persone che hanno terminato nel 2013 le attività finanziate dal FSE 2007-2013 sull'Asse Occupabilità, obiettivi specifici e) ed f), che presentavano all'atto della loro partecipazione la condizione occupazionale di disoccupato o in cerca di prima occupazione. Il target al 2023 viene stimato di 10 punti percentuali superiore alla baseline, sia per il dato medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	26,90	38,50	34,60	Rapporto (%)	2013	36,90	48,50	44,60	Indagini di placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<u>Azioni esemplificative</u>	
Ob. Spec. 8.1 Accrescere l'occupazione dei giovani	
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di orientamento individuale; • Consulenza ed accompagnamento al lavoro; • Interventi di formazione tendenzialmente di breve durata finalizzati a integrare le competenze di base, trasversali e tecnico professionali necessarie per l'accesso al mercato del lavoro, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, con particolare riferimento ai settori innovativi quali quello 	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
	<p>dell'economia verde;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tirocini formativi e work experience.
<u>Principali gruppi target</u>	
Giovani under 30	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Servizi di mediazione al lavoro e altri enti e strutture, pubbliche e private, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, imprese, enti di formazione, organismi promotori e soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio, Provincia di Bolzano	
<u>Territori di riferimento</u>	
Provincia autonoma di Bolzano	
Ob. Spec. 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di orientamento individuale; • Consulenza, mediazione culturale ed accompagnamento al lavoro; • Interventi di formazione tendenzialmente di breve durata finalizzati a integrare le competenze di base, trasversali e tecnico professionali necessarie per l'accesso al mercato del lavoro, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. 	
<u>Principali gruppi target</u>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Immigrati	
Tipologia di beneficiari	
Servizi di mediazione al lavoro, imprese, enti di formazione	
Territori di riferimento	
Provincia autonoma di Bolzano	
<p>Ob. Spec. 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di orientamento individuale; • Interventi di recupero di competenze lavorative e socio/lavorative acquisite; • Percorsi di riqualificazione professionale; • Misure e consulenza per l'accompagnamento al lavoro; • Interventi di formazione tendenzialmente di breve durata finalizzati a integrare le competenze di base, trasversali e tecnico professionali necessarie per l'accesso al mercato del lavoro, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, con particolare riferimento ai settori innovativi tra i quali quello dell'economia verde; • Tirocini formativi e work experience; • Percorsi finalizzati al sostegno dell'imprenditorialità, con azioni di tutoring, formazione e accompagnamento alla costituzione di impresa; in particolare sono previste: 	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
	<ul style="list-style-type: none"> ○ attività di orientamento e formazione per il trasferimento delle conoscenze relative alla costituzione e gestione dell'impresa e per la verifica della fattibilità dell'idea progettuale; ○ contributi finanziari per la copertura di spese ammissibili al FSE e relative all'avviamento dell'impresa; ○ attività di accompagnamento e assistenza compreso il tutoraggio e l'elaborazione di studi di mercato.
<u>Principali gruppi target</u>	
Disoccupati, persone in mobilità	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Servizi di mediazione al lavoro e altri enti e strutture, pubbliche e private, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, imprese, enti di formazione, Provincia di Bolzano	
<u>Territori di riferimento</u>	
Provincia autonoma di Bolzano	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l' AdG applica la normativa e la giurisprudenza europea in	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale .	
Per l'affidamento di attività formative che non danno luogo ad pubblici appalti l' AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.	
Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.	
Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.	
In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.	
Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.	
Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di	Numero	FSE	Più sviluppate	2.489,00	2.307,00	4.796,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	lungo periodo								

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Dai dati di contesto aggiornati al 2014 si rileva come in Provincia di Bolzano i tassi riguardanti la componente femminile della popolazione siano i migliori d'Italia, sia in relazione al tasso di disoccupazione sia a quello di occupazione. Nel 2014 il tasso di disoccupazione femminile (4,3%) è di solo 0,2% inferiore a quello maschile; stessa dinamica per il tasso di occupazione, dove Bolzano continua a essere al primo posto in Italia, con diversi punti percentuali di differenza rispetto alle altre Regioni italiane nei primi posti della graduatoria nazionale. A livello europeo la provincia di Bolzano è al 47° posto per tasso di disoccupazione femminile sulle oltre 300 regioni analizzate da Eurostat, e comunque il dato è meno della metà della media europea, e valori superiori alla media vengono registrati anche per il tasso di occupazione.</p> <p>Nonostante i dati migliori a livello nazionale, e la buona situazione relativa rispetto all'insieme delle regioni europee, la Provincia ha comunque deciso di selezionare questa priorità di investimento per favorire l'inserimento e il mantenimento dei posti di lavoro, assegnandovi un considerevole dotazione finanziaria di 11,6 milioni di euro pari all'8,6% del totale del PO,</p>

	<p>che rappresenta la percentuale più alta tra tutti i programmi operativi approvati dalla Commissione Europea all’Italia.</p> <p>La Provincia si prefigge di favorire l’aumento della partecipazione delle donne alla vita professionale attraverso il miglioramento della qualità del lavoro femminile e dell’accesso ai servizi mirati alla conciliazione tra tempi vita e tempi di lavoro, ritenendo che in tali aree di intervento agiscano i principali vincoli per il raggiungimento effettivo delle pari opportunità nei percorsi di accesso, di crescita professionale e nelle politiche retributive. La strategia è di operare non solo nell’incentivare innovative opportunità di lavoro, nel favorire il miglioramento dell’organizzazione del lavoro, nella creazione mirata di nuovo welfare, ma anche nel continuare a promuovere il mainstreaming di genere e una cultura di parità nell’ambito del tessuto istituzionale, economico e sociale del territorio. Per questo saranno promosse anche interventi di sistema per offrire modelli positivi finalizzati ad una distribuzione più equa fra uomini e donne dei carichi di cura, che saranno rivolti a tutti i cittadini, donne e uomini.</p> <p>L’indicatore di risultato selezionato è un indicatore specifico, che misura il tasso di permanenza nell’occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell’intervento, cioè la quota di donne che ha mantenuto l’occupazione al termine di tale periodo. La baseline è data dagli esiti dell’ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle donne che hanno terminato nel 2013 le attività finanziate dal FSE 2007-2013 sull’Asse Adattabilità, che presentavano all’atto della loro partecipazione la condizione occupazionale di occupato.</p> <p>Il target al 2023 viene stimato di cinque punti percentuali superiore alla baseline.</p>
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
NCR01	Persone che mantengono il posto di lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Tasso		75,80	75,80	Rapporto (%)	2013		80,80	80,80	Indagini di placement	Annuale	

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<u>Azioni esemplificative</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Voucher per servizi di cura rivolti ai minori finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al fine di permettere alle donne la permanenza nel mercato del lavoro; • Costruzione e diffusione di strumenti e dispositivi di sensibilizzazione e orientamento verso i percorsi tecnico-scientifici (anche legati all'ambiente) di istruzione e formazione e professionali; • Promozione di politiche di conciliazione nell'organizzazione delle città e dei servizi e politiche di conciliazione e flessibilità nelle organizzazioni aziendali (flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, welfare aziendale ecc.); 	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<ul style="list-style-type: none"> • Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili relativamente a conciliazione famiglia/ lavoro, benessere organizzativo e welfare aziendale; • Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate ad una maggiore conoscenza sui congedi parentali comprese specifiche campagne di sensibilizzazione rivolte ai padri per offrire modelli positivi finalizzati ad una distribuzione più equa fra uomini e donne dei carichi di cura; • Interventi di empowerment delle donne attraverso la creazione ed il potenziamento di servizi per rinforzare la capacità delle donne nella fase della ricerca del lavoro; • Iniziative per favorire il rientro post-maternità delle lavoratrici madri e delle disoccupate; • Iniziative per favorire l'inserimento lavorativo delle donne in mansioni o livelli in cui risultano sottorappresentate; • Iniziative per favorire l'inserimento occupazionale per donne disoccupate in possesso di titoli di studio deboli. 	

Principali gruppi target

Donne

Tipologia di beneficiari

Imprese, enti di formazione, Provincia di Bolzano

Territori di riferimento

Provincia autonoma di Bolzano

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento 8.i).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate		7.867,00	7.867,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vi
Titolo della priorità d'investimento	L'invecchiamento attivo e in buona salute

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'invecchiamento della popolazione è una dinamica demografica che interessa gran parte dell'Europa e nella Provincia Autonoma di Bolzano sta generando uno slittamento verso la fuoruscita dal lavoro della quota più consistente dell'occupazione. Tale fenomeno assumerà una forte consistenza alla fine del periodo di programmazione 2014–2020 e già ora l'invecchiamento dell'occupazione, a causa dell'obsolescenza delle competenze ed il minor ricorso agli interventi formativi,

può cominciare a generare impatti negativi sulla produttività del sistema produttivo e sulla crescita economica in generale. Favorire la partecipazione e l'occupabilità della popolazione in età matura, promuovere interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, agire in termini preventivi verso il lavoratore e verso l'azienda sensibilizzandola sulla problematica, contribuisce a limitare il rischio di espulsione dal mercato del lavoro e a mantenere una qualità dell'integrazione lavorativa e sociale. Il mantenimento e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori non più giovanissimi, si rende necessario, anche rispetto alle riforme pensionistiche che come conseguenza allungano la permanenza sul lavoro.

Obiettivo della Provincia è il miglioramento della qualità del lavoro e, più in generale, della vita, potenziando le opportunità di piena realizzazione in ambito lavorativo e sociale e sostenendo l'autonomia delle persone in età più avanzata, attraverso strumenti che consentano di difendere benessere fisico ed economico. Appare prioritario favorire l'accumulo di competenze, facendo convergere le iniziative verso una capitalizzazione dell'esperienza professionale dei lavoratori maturi attraverso forme di affiancamento ai giovani e di valorizzazione dei ricambi generazionali. La promozione dell'invecchiamento attivo viene perseguita attraverso politiche finalizzate al sostegno della domanda e dell'offerta di lavoro, al miglioramento dei percorsi lavorativi, e con misure finalizzate a ritardare il pensionamento e a continuare il lavoro dopo la pensione.

L'indicatore di risultato selezionato è un indicatore specifico, definito come "partecipanti (over 45) che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è data dagli esiti dell'ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle persone che hanno terminato nel 2013 le attività finanziate dal FSE 2007-2013 sull'Asse Occupabilità, obiettivi specifici e) ed f), con età superiore a 45 anni e che presentavano all'atto della loro partecipazione la condizione occupazionale di disoccupato o in cerca di prima occupazione. Il target al 2023 viene stimato di 10 punti percentuali superiore alla baseline, sia per il dato medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
NCR02	Partecipanti (over 45) che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Tasso		31,00	27,60	28,70	Rapporto (%)	2013	41,00	37,60	38,70	Indagini di placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
<u>Azioni esemplificative</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di ri-orientamento individuale; • Consulenza per il mantenimento al lavoro; • Interventi di formazione per l'acquisizione di nuove competenze e per l'acquisizione di competenze trasversali, per l'esercizio della cittadinanza attiva, per l'accesso alle informazioni e alle prestazioni, per il contrasto al rischio di marginalità sociale e la promozione della partecipazione civica; • Azioni di consulenza ed informazione a favore della staffetta generazionale; 	

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di sensibilizzazione e supporto alle aziende per la tematica dell'active aging. 	
<u>Principali gruppi target</u>	
Persone occupate over 45	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Servizi di mediazione al lavoro e altri enti e strutture, pubbliche e private, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, imprese, enti di formazione, organismi promotori e soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio, Provincia di Bolzano	
<u>Territori di riferimento</u>	
Provincia autonoma di Bolzano	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento 8.i).	

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)**

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
NCO01	persone di età superiore a 45 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	1.287,00	1.193,00	2.480,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il tema del rafforzamento dei centri per l'impiego si colloca all'interno di una azione complessiva che riguardi il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro e del governo delle politiche del lavoro sul territorio, ritagliando un ruolo di presidio territoriale del welfare per il lavoro, quale servizio di promozione sociale e di prima attivazione della persona.</p> <p>Coerentemente con le raccomandazione espresse dalla UE, gli obiettivi che la Provincia intende perseguire per migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro possono essere così declinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la velocità di circolazione delle informazioni e l'efficienza dei servizi erogati, utilizzando a pieno le tecnologie telematiche disponibili; • aumentare l'inclusione e la partecipazione attiva di cittadini e imprese, grazie all'erogazione di servizi che garantiscono a tutti i livelli l'accessibilità alle informazioni; • attuare in modo più agevole il matching tra domanda e offerta di lavoro, in uno scenario non solo nazionale ma anche europeo; • potenziare i servizi collegati alla rete Eures. <p>Per questo obiettivo specifico sono stati selezionati due indicatori specifici.</p> <p>Il primo indicatore ha la finalità di misurare la quota di centri di mediazione al lavoro che erogano tutte le prestazioni</p>

specialistiche previste dagli standard provinciali, indicatore già usato nella programmazione 2007-2013. La baseline è data dal valore rilevato al 2013 (57%), mentre il target al 2023 viene stimato pari a +10% rispetto alla baseline.

Il secondo indicatore ha la finalità di stimare il grado di soddisfazione degli utenti dei centri per l'impiego nei confronti dei servizi ad essi prestati dai centri. La baseline è pari al 93,7%, livello di soddisfazione che risulta come valore medio dalla rilevazione di customer satisfaction condotta dalla Provincia nel terzo e quarto trimestre del 2013. Il target viene stimato al valore del 95% di utenti soddisfatti, quindi +1,3% rispetto alla baseline, visto il valore già alto del dato di partenza.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
NCR03	Grado di soddisfazione dell'utenza	Più sviluppate	Tasso				93,70	Rapporto (%)	2014			95,00	Rilevazione specifica	Annuale
NCR04	Percentuale dei CML che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard provinciali	Più sviluppate	Tasso				57,00	Rapporto (%)	2013			67,00	Rilevazione specifica	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<u>Azioni esemplificative</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e rafforzamento dei servizi offerti dai Centri Mediazione al Lavoro a favore dei datori di lavoro (standardizzazione dei servizi a livello provinciale, intensificazione dello scambio di informazioni e conoscenze tra CML e aziende specialmente per quanto attiene il fabbisogno di personale); • Diffusione delle informazioni sul servizio di mediazione lavoro; • Modernizzazione della borsa lavoro; 	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di promozione del servizio Eures per il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro. 	
<u>Principali gruppi target</u>	
Disoccupati	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Servizi di mediazione al lavoro e altri enti e strutture, pubbliche e private, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, imprese	
<u>Territori di riferimento</u>	
Provincia autonoma di Bolzano	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento 8.i).	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			4,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - OT8 - Occupazione
Innovazione sociale	
<p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che ha attribuito all'innovazione sociale una valenza strategica nella futura programmazione dei Fondi Strutturali, la Provincia autonoma di Bolzano intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Nel conseguire tale scopo la Provincia ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.</p>	

Asse prioritario	1 - OT8 - Occupazione
Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.	
Il PO FSE della Provincia può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.	
Si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy. Il FSE potrà avere inoltre un ruolo nel rafforzamento del capacity building degli stakeholder al fine di sviluppare la dimensione innovativa.	
<p><i>Cooperazione transnazionale</i></p> <p>La Provincia, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p> <p>Nel conseguire tale scopo la Provincia ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.</p> <p>In riferimento al presente asse si intende comunque avviare la cooperazione nei settori dell'occupazione al fine di contribuire al miglioramento dell'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive. In particolare, a titolo esemplificativo, l'Amministrazione intende attivare specifici interventi - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali – quali l'integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale;</p> <p>La Provincia nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p>	

Asse prioritario	1 - OT8 - Occupazione
L'Amministrazione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti stakeholder del territorio: altri enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio, ecc.	
Tra i vari strumenti di attuazione l'Amministrazione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.	
In riferimento alle specifiche azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.	
<p>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</p> <p>In linea con le disposizioni di cui all'art. 3.2 del reg. FSE, le azioni previste dal PO potranno contribuire alla realizzazione anche degli obiettivi tematici non specifici del FSE.</p> <p>Nello specifico possono concorrere alle finalità relative all'OT 1), OT 2) e OT 4) le diverse misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	1 - OT8 - Occupazione
------------------	-----------------------

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	712	660	1372	2.489,00	2.307,00	4.796,00	Sistema informativo regionale	
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate		2250	2250		7.867,00	7.867,00	Sistema informativo regionale	
CO15	O	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (compresa le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	477	442	919	1.668,00	1.546,00	3.214,00	Sistema informativo regionale	
NFI01	F	Spesa certificata	valore assoluto (€)	FSE	Più sviluppate			9.804.800,00			38.300.000,00	Sistema informativo regionale	
NCO02	O	Persone di età inferiore a 30 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	344	318	662	1.202,00	1.114,00	2.316,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Lo sviluppo del performance framework è avvenuto in coerenza con le previsioni regolamentari, le indicazioni tecniche pervenute dalla Commissione Europea, e con quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato.

La Provincia autonoma di Bolzano nell'Asse I – Occupazione ha individuato i target al 2018 e al 2023 in relazione a:

- un indicatore finanziario riguardante l'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione, e da questa certificato;
- 3 indicatori di output, espressione delle policy prevalenti da perseguire, quindi strettamente collegati al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferiscono ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Relativamente all'indicatore finanziario, il target al 2018 è stato stimato a partire da quanto certificato sul POR FSE 2007-2013 al 31.12.2011 sugli Assi Occupabilità. Il 2011 rappresenta infatti il quinto anno di programmazione finanziaria di tale periodo, corrispondente quindi dal punto di vista temporale alla data del 31.12.2018 alla quale deve essere fissato il conseguimento del target intermedio di spesa. La spesa che si prevede di certificare alla fine del

2018 è pari a euro 9.804.800,00, corrispondente a una percentuale di avanzamento sulle risorse totali dell'Asse pari al 25,6% rispetto al 23,6% di spesa certificata media ponderata alla fine del 2011 per l'Asse Occupabilità, con un aumento del 2%.

Tale obiettivo individua quindi un valore più ambizioso rispetto a quello minimo previsto dal disimpegno n+3.

Al 2023 il target è pari a euro 38.300.000,00, il 100% della dotazione dell'Asse.

In riferimento agli indicatori di output la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo dei target al 2018 e al 2023 tenendo conto:

- della tipologia di azione coinvolta e delle procedure di attuazione previste;
- della dotazione finanziaria prevista per il setteennio per ciascuna di esse;
- dello specifico parametro unitario di costo individuabile per ciascuna tipologia di azione, derivante da costi reali oppure dall'applicazione di opzioni di semplificazione della spesa;
- dei parametri fisici unitari caratteristici di ciascuna azione oggetto di stima.

I target al 2018 e al 2023 sono stati quindi individuati tenendo conto di analisi storiche relative ad attività analoghe realizzate in precedenza, finanziate dal FSE o da altre fonti di finanziamento, oppure facendo riferimento a parametri unitari indicati dalla normativa di riferimento di specifiche azioni.

Il target intermedio al 2018 tiene altresì conto di una evoluzione specifica per azione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie, e i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risultano parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il target al 2023 si riferisce a sua volta all'insieme delle risorse finanziarie disponibili per Asse, ed esclusivamente a operazioni concluse.

E' disponibile per la Commissione Europea una nota metodologica che esplicita in dettaglio i valori considerati per ciascuna azione e le specifiche modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza nella costruzione del quadro di performance, e in particolare nella scelta delle azioni e degli indicatori che hanno concorso alla determinazione dei target.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - OT8 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori		7.650.000,00
ESF	Più sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore		5.900.000,00
ESF	Più sviluppate	107. Invecchiamento attivo e in buona salute		3.100.000,00
ESF	Più sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate		2.500.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - OT8 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		19.150.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - OT8 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		19.150.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - OT8 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		19.150.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - OT8 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Parità di genere		5.900.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - OT8 - Occupazione
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
----------------------------------	----

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Provincia si propone di intervenire nella lotta alla povertà e all'esclusione attraverso le politiche di inclusione attiva al fine di facilitare l'integrazione delle persone in posti di lavoro sostenibili e di qualità per coloro che hanno le potenzialità per intraprendere un lavoro, per i quali il rafforzamento dell'occupabilità rappresenti la modalità più efficace di contrasto dei rischi di esclusione e di marginalità sociale.</p> <p>La dotazione di competenze delle persone rappresenta un requisito soggettivo determinante per la partecipazione alla vita sociale ed economica, e tale potenziale è da rafforzare per le persone più vulnerabili e discriminate. La Provincia si pone l'obiettivo di garantire una continuità di risposta agendo in verticale su tutto l'arco della vita e sugli snodi più critici, partendo dalla necessità di investire nel capitale umano sin dall'infanzia e dalla gioventù, al fine di evitare che esclusioni e fallimenti formativi agiscano e si trasmettano sulle future possibilità di partecipazione al mercato del lavoro, in lavori di scarsa qualità e sui conseguenti livelli di reddito. In tali ambiti, vengono previste azioni integrate che combinino varie forme di intervento e di sostegno destinate a favorire l'occupabilità, quali percorsi individualizzati, counselling, orientamento, recupero e miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, inserimenti mirati al lavoro e altre politiche attive.</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è uno degli indicatori comuni a più lungo termine previsti all'allegato I del Regolamento 1303/2014 sul FSE, e in particolare l'indicatore “partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento”. La baseline è data dagli esiti dell'ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle persone che hanno terminato nel 2013 le attività finanziate dal FSE 2007-2013 sull'Asse Inclusione sociale, che presentavano all'atto della loro partecipazione la condizione occupazionale di disoccupato o in cerca di prima occupazione. Il target al 2023 viene stimato di 5 punti percentuali superiore alla baseline, sia per il dato</p>

medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR09	partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		24,10	33,30	28,40	Rapporto (%)	2013	29,10	38,30	33,40	Indagini di placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<u>Azioni esemplificative</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di accompagnamento e supporto alla permanenza al lavoro di persone con disabilità una volta inserite al lavoro; • Rafforzamento dei servizi di supporto alle aziende che assumono persone svantaggiate (servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo, attività di consulenza etc.); • Erogazione di incentivi per la stipula di appositi contratti di lavoro per persone disabili; • Misure mirate a supportare un'integrazione lavorativa efficace e personalizzata delle persone svantaggiate (p.es. affiancamento sul posto di lavoro tramite tutor esterni, sostegno psicologico, bilancio delle competenze, pianificazione personale, sostegno della capacità di autodeterminazione e codeterminazione); 	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate tramite il sostegno alle organizzazioni del Terzo settore operanti in materia, quali ad esempio le cooperative sociali del tipo B; • Azioni formative per accrescere e valorizzare capacità ed abilità individuali rivolte a specifici target quali disabili e adulti affetti da malattia psichica, soggetti affetti da dipendenze, detenuti ed ex detenuti in collaborazione con l'ufficio del lavoro e/o i servizi sociali.
<u>Principali gruppi target</u>	
Persone in condizione di svantaggio	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Servizi di mediazione al lavoro ed altri enti e strutture, pubbliche e private, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, imprese, cooperative sociali, enti di formazione, organismi promotori e soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio, Provincia di Bolzano	
<u>Territori di riferimento</u>	
Provincia autonoma di Bolzano	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
	Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento 8.i).

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	842,00	500,00	1.342,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
<i>Innovazione sociale</i>	
Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che ha attribuito all’innovazione sociale una valenza strategica nella futura programmazione dei Fondi Strutturali, la Provincia autonoma di Bolzano intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un’economia sociale più competitiva. L’obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Nel conseguire tale scopo la Provincia ha scelto di non avvalersi dell’opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all’innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all’interno delle diverse priorità.	
Tra le sfide che l’innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l’invecchiamento della popolazione, l’inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell’abbandono scolastico e l’innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.	
Il PO FSE della Provincia può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell’apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell’innovazione, l’identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l’innovazione.	
Nel presente asse saranno previste le seguenti iniziative di sostegno all’imprenditorialità sociale, e di promozione dell’occupazione per i gruppi vulnerabili, puntando non solo su iniziative formative ma anche sull’empowerment dei soggetti svantaggiati.	
<i>Cooperazione transnazionale</i>	
Non previsto per questo Asse	
<i>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</i>	

Asse prioritario	2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
Non previsto per questo Asse	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO16	O	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	274	163	437	842,00	500,00	1.342,00	Sistema informativo regionale	
NFI01	F	Spesa certificata	valore assoluto (€)	FSE	Più sviluppate			8.087.975,04			27.324.240,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Lo sviluppo del performance framework è avvenuto in coerenza con le previsioni regolamentari, le indicazioni tecniche pervenute dalla Commissione Europea, e con quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato.

La Provincia autonoma di Bolzano nell'Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà ha individuato i target al 2018 e al 2023 in relazione a:

- un indicatore finanziario riguardante l'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione, e da questa certificato;
- un indicatore di output, espressione delle policy prevalenti da perseguire, quindi strettamente collegato al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferisce ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Relativamente all'indicatore finanziario, il target al 2018 è stato stimato a partire da quanto certificato sul POR FSE 2007-2013 al 31.12.2011 sull'Asse Inclusione sociale (a cui sono sostanzialmente riconducibili le priorità di finanziamento dell'Asse Inclusione sociale e lotta alla povertà). Il 2011 rappresenta infatti il quinto anno di programmazione finanziaria di tale periodo, corrispondente quindi dal punto di vista temporale alla data del 31.12.2018 alla quale deve essere fissato il conseguimento del target intermedio di spesa.

La spesa che si prevede di certificare alla fine del 2018 è pari a euro 8.087.975,04 corrispondente a una percentuale di avanzamento sulle risorse totali dell'Asse pari al 29,6%. La provincia autonoma di Bolzano propone quindi la conferma del livello di spesa certificata registrata alla fine del 2011 per l'Asse Inclusione sociale, livello che rappresenta comunque un impegno significativo dell'amministrazione provinciale, alla luce della maggiore consistenza finanziaria che gli interventi di inclusione sociale hanno nella programmazione 2014-2020 rispetto a quella 2007-2013, e almeno in parte della loro novità all'interno della programmazione comunitaria cofinanziata dal FSE.

Al 2023 il target è pari a euro 27.324.240,00, il 100% della dotazione dell'Asse.

In riferimento agli indicatori di output la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo dei target al 2018 e al 2023 tenendo conto:

- della tipologia di azione coinvolta e delle procedure di attuazione previste;
- della dotazione finanziaria prevista per il settennio per ciascuna di esse;
- dello specifico parametro unitario di costo individuabile per ciascuna tipologia di azione, derivante da costi reali oppure dall'applicazione di opzioni di semplificazione della spesa;
- dei parametri fisici unitari caratteristici di ciascuna azione oggetto di stima.

I target al 2018 e al 2023 sono stati quindi individuati tenendo conto di analisi storiche relative ad attività analoghe realizzate in precedenza, finanziate dal FSE o da altre fonti di finanziamento, oppure facendo riferimento a parametri unitari indicati dalla normativa di riferimento di specifiche azioni.

Il target intermedio al 2018 tiene altresì conto di una evoluzione specifica per azione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie, e i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risultano parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il target al 2023 si riferisce a sua volta all'insieme delle risorse finanziarie disponibili per Asse, ed esclusivamente a operazioni concluse.

E' disponibile per la Commissione Europea una nota metodologica che esplicita in dettaglio i valori considerati per ciascuna azione e le specifiche modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza nella costruzione del quadro di performance, e in particolare nella scelta delle azioni e degli indicatori che hanno concorso alla determinazione dei target.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	109.	Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	13.662.120,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01.	Sovvenzione a fondo perduto	13.662.120,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		13.662.120,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		13.662.120,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	02. Innovazione sociale		3.000.000,00
ESF	Più sviluppate	06. Non discriminazione		10.662.120,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Non pertinente			



2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	OT10 - Istruzione e formazione

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
----------------------------------	-----

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Le azioni previste sono finalizzate a indurre una riduzione nei tassi di abbandono scolastico, nella direzione auspicata da Europa 2020, attraverso un aumento del grado di attrattività del sistema scolastico e una attenzione anche di carattere individualizzato nei confronti delle motivazioni socio-economiche e psicologiche che determinano l'abbandono scolastico. Per tale motivo viene proposto un approccio integrato che intende sviluppare metodologie e strumenti di intervento differenziati, realizzando azioni che agiscono sia sulle competenze dei docenti che sulle situazioni e tipologie di rischio individuabili negli allievi.</p> <p>Dotazione: Euro 7.024.000,00</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è un indicatore specifico di programma relativo al “Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori coinvolte in interventi FSE” che misura il numero di abbandoni in percentuale sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori che sono coinvolte da un intervento cofinanziato dal FSE . Il valore di base medio provinciale è pari all'11,3% mentre il target fissato è del 10% che quindi definirà il valore aggiunto del FSE nel ridurre il tasso di abbandono a livello provinciale.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Gli interventi previsti dalla Provincia di Bolzano mirano a indurre un aumento delle competenze degli allievi nelle scuole del ciclo secondario superiore, le cui criticità, anche in relazione ai confronti internazionali, sono tali da rafforzare fenomeni di dispersione scolastica e formativa, e determinare uno scarso livello di acquisizione di nuove e migliori competenze, e una bassa propensione alla partecipazione ad attività di apprendimento nella vita adulta. In via prioritaria, si intende intervenire

sulle *foundation skills* dei giovani in particolare rafforzando le capacità di insegnanti e operatori nel trasmettere competenze chiave attraverso metodologie didattiche innovative.

Dotazione: Euro 3.767.000,00

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
NCR05	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	Più sviluppate	Tasso				11,30	Rapporto (%)	2013			10,00		Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<u>Azioni esemplificative</u>	
<u>Obiettivo specifico 10.1: Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</u>	
<ul style="list-style-type: none"> Attuazione di un servizio socio-pedagogico all'interno di scuole professionali (comprendente attività di prevenzione; diagnosi precoce del rischio di abbandono scolastico; sostegno degli insegnanti; consulenze individuali ed attività di gruppo con tematiche diversificate; coinvolgimento dei partner extrascolastici come associazioni, aziende, servizi per la realizzazione di progetti comuni per singoli allievi o gruppi di allievi a rischio di abbandono scolastico) correlato con azioni di sistema finalizzate all'elaborazione di strategie, criteri e strumenti per il lavoro socio-pedagogico all'interno delle scuole professionali e di strumenti per misurarne l'efficacia degli interventi e progetti; 	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di orientamento, formazione e supporto anche individuale per giovani in abbandono scolastico o a rischio di abbandono; • Azioni di formazione specifica per insegnanti e operatori del sistema educativo su metodologie e approcci innovativi per il sostegno appropriato di studenti con bisogni educativi speciali (BES); • Azioni di potenziamento delle competenze degli insegnanti sui temi della didattica e delle nuove tecnologie finalizzate ad affrontare le dinamiche di abbandono scolastico anche in mobilità transnazionale per favorire lo scambio di buone pratiche fra sistemi.
<u>Principali gruppi target</u>	
Allievi e docenti	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Scuole, enti di formazione accreditati	
<u>Territori di riferimento</u>	
Provincia autonoma di Bolzano	
<u>Obiettivo specifico 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</u>	
	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di formazione per il rinforzo linguistico per allievi dell'istruzione secondaria anche in mobilità transnazionale; • Azioni di formazione rivolte a insegnanti e operatori del sistema scolastico per promuovere negli allievi l'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (UE 2020), attraverso metodologie didattiche innovative; • Azioni di formazione anche individuale attraverso voucher per rinforzare le competenze linguistiche del personale della scuola (insegnanti, dirigenti, operatori della scuola) comprese attività formative realizzate in mobilità transnazionale.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Principali gruppi target	
Allievi e docenti	
Tipologia di beneficiari	
Scuole, enti di formazione accreditati	
Territori di riferimento	
Provincia autonoma di Bolzano	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento 8.i).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori	Numero	FSE	Più sviluppate	5.939,00	1.855,00	7.794,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	autonomi								

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Gli interventi che la Provincia intende promuovere si pongono l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione della popolazione ai processi formativi, e di accrescere il collegamento dell'offerta formativa ai fabbisogni del territorio attraverso una formazione e un aggiornamento continuo di abilità e competenze.</p> <p>Dotazione: Euro 3.772.822,84</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è un indicatore specifico di programma e in particolare ha la finalità di misurare la quota di partecipanti alle attività previste nell'obiettivo specifico che ottengono una attestazione al termine della loro partecipazione all'attività. La baseline è rappresentata dalla percentuale di partecipanti giunti al termine (rispetto ai partecipanti avviati) nei percorsi di formazione permanente finanziati dal FSE 2007-2013. Il target al 2023 viene stimato di un punto percentuale superiore alla baseline, sia per il dato medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne, visto il valore già molto alto della</p>

	base di partenza.
ID dell'obiettivo specifico	10.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato che si intende conseguire è l'accrescimento delle competenze della forza lavoro occupata nel territorio provinciale, individuate come fattore di sviluppo economico e produttivo. Sulla base della situazione del mercato del lavoro, che presenta tassi di occupazione tra i più elevati a livello nazionale ed europeo, è importante continuare a investire nella formazione in azienda e nell'aumento delle competenze della forza lavoro in relazione alle esigenze di innovazione e internazionalizzazione delle imprese. Si ricorda al riguardo (come dettagliatamente riportato nella valutazione ex ante trasmessa alla Commissione europea) che la stessa Commissione, in uno studio del 2013 (EU regional competitiveness index 2013), ha segnalato la posizione molto bassa in graduatoria della Provincia di Bolzano tra le 262 regioni della UE per quanto riguarda gli indici di competitività, di efficienza e di innovazione, sul cui miglioramento vogliono incidere, tra gli altri fattori, anche le azioni di formazione della forza lavoro previste nell'obiettivo specifico selezionato.</p> <p>Le azioni saranno realizzate a supporto di piani aziendali, in particolare in settori prioritari per lo sviluppo economico provinciale e per la ristrutturazione e la riconversione aziendale.</p> <p>Dotazione: Euro 31.136.937,04</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è un indicatore specifico, che misura il tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'intervento, cioè la quota di destinatari degli interventi formativi che ha mantenuto l'occupazione al termine di tale periodo. La baseline è data dagli esiti dell'ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle persone che hanno terminato nel 2013 le attività finanziate dal FSE 2007-2013 sull'Asse Adattabilità, che presentavano all'atto della loro partecipazione la condizione occupazionale di occupato.</p> <p>Il target al 2023 viene stimato di cinque punti percentuali superiore alla baseline, sia per il dato medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.5

Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'intervento della Provincia ha la finalità di perseguire la strategia di Europa 2020 relativa all'istruzione terziaria, e quindi di aumentare verso il target fissato al 2020 la quota di popolazione in possesso di un diploma universitario, come strumento di formazione di quelle competenze superiori in grado di sostenere i contemporanei processi di innovazione produttiva fissati nella programmazione provinciale e nelle priorità della Smart specialisation. Per tale motivo viene prioritariamente incentivato sia il conseguimento di titoli di studio di rilievo accademico, sia il rafforzamento delle competenze specialistiche dei laureati, per un migliore allineamento alle esigenze di innovazione del sistema provinciale.</p> <p>Dotazione: Euro 4.414.247,60</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è uno degli indicatori comuni a più lungo termine previsti all'allegato I del Regolamento 1303/2014 sul FSE, e in particolare l'indicatore "partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è data dagli esiti dell'ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle persone che hanno terminato nel 2013 attività di formazione post obbligo formativo e post diploma finanziata dal FSE 2007-2013 sull'Asse Capitale umano analoghe a quelle di cui è prevista la realizzazione in questo obiettivo specifico. Il target al 2023 viene stimato di 10 punti percentuali superiore alla baseline, sia per il dato medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato a cui tendono le azioni previste è quello di rafforzare le competenze di carattere tecnico-specialistiche della popolazione, a supporto dei processi di innovazione e sviluppo produttivo, e per aumentare il tasso di passaggio al sistema educativo e formativo terziario.</p> <p>Dotazione: Euro 11.318.468,52</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è uno degli indicatori comuni a più lungo termine previsti all'allegato I del Regolamento 1303/2014 sul FSE, e in particolare l'indicatore "partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è data dagli esiti dell'ultima rilevazione di impatto occupazionale realizzata sulle persone che hanno terminato nel 2013 attività di formazione post obbligo formativo e post</p>

diploma finanziate dal FSE 2007-2013 sull'Asse Capitale umano analoghe a quelle di cui è prevista la realizzazione in questo obiettivo specifico. Il target al 2023 viene stimato di 10 punti percentuali superiore alla baseline, sia per il dato medio che per quelli riferiti agli uomini e alle donne.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
NCR06	Partecipanti che ottengono un'attestazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Tasso		92,40	89,20	91,00	Rapporto (%)	2013	93,40	90,20	92,00	Rilevazioni specifiche	Annuale
NCR07	Personne che mantengono il posto di lavoro	Più sviluppate	Tasso		81,70	75,80	80,00	Rapporto (%)	2013	86,70	80,80	95,00	Rilevazioni specifiche	Annuale
NRO01	Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Tasso		30,90	21,10	25,60	Rapporto (%)	2014	40,90	31,10	35,60	Indagini di placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<u>Azioni esemplificative</u>	
<u>Obiettivo specifico 10.3: Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</u>	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Le azioni e gli interventi previsti nell'obiettivo specifico riguardano percorsi di acquisizione di competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva e il rinforzo delle competenze di base e culturali. Sono quindi previsti:

- Percorsi formativi per adulti per il recupero e l'acquisizione di competenze di base e trasversali in particolare nei temi dell'ICT e dell'Agenda Digitale e per il rinforzo del bilinguismo;
- Iniziative di formazione rivolte in particolare ai servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali e per l'imprenditorialità.

Principali gruppi target

Occupati, disoccupati, inattivi

Tipologia di beneficiari

Enti di formazione, imprese

Territori di riferimento

Provincia autonoma di Bolzano

Obiettivo specifico 10.4: Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo

Le azioni riguardano: percorsi di formazione continua rivolta a personale occupato.

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Sono quindi previsti:

- Percorsi di formazione continua in risposta alle esigenze di innovazione di prodotto, mercato, processo, organizzazione dell'impresa e internazionalizzazione, ICT e Agenda digitale;
- Azioni di bilancio delle competenze, orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro per favorire la mobilità professionale e il reinserimento lavorativo nelle situazioni di crisi aziendale e/o per le fasce meno qualificate dei lavoratori;
- Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché figure gestionali delle imprese e cooperative sociali, per l'acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di sviluppo, riorganizzazione e ristrutturazione e innovazione tecnologica e organizzativa;
- Interventi formativi rivolti a persone in età più avanzata (over 45, in particolare donne) occupate in ambiti oggetto di cambiamento nei sistemi produttivi;
- Azioni di sistema per l'innalzamento degli standard di qualità dell'offerta formativa (sistema di accreditamento, repertorio dei profili professionali, repertorio degli standard formativi, sistemi di certificazione delle competenze, catalogo dell'offerta);
- Interventi per l'innalzamento della qualità dei sistemi di istruzione formazione e lavoro attraverso la realizzazioni di indagini e ricerche, la costruzione di prototipi e modelli, la definizione di metodologie e procedure.

Le azioni dovranno essere in via prioritaria:

- collegate ai sistemi produttivi portanti per l'economia regionale investiti da processi di consolidamento competitivo e rafforzamento del potenziale innovativo quali energia e ambiente, benessere e servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- indirizzate ai target maggiormente sensibili (over 45, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità);
- rivolte a iniziative di formazione di competenze tecnico-professionali;

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Principali gruppi target	
Occupati anche in CIGO, disoccupati, inattivi	
Tipologia di beneficiari	
Enti di formazione, imprese, Provincia di Bolzano	
Territori di riferimento	
Provincia autonoma di Bolzano	
Obiettivo specifico 10.5: Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	
<ul style="list-style-type: none"> • Borse di Master di I e II livello per la specializzazione post universitaria volti prioritariamente al perfezionamento scientifico e di alta formazione che possono essere organizzati anche in collaborazione e cooperazione con le imprese, gli enti e le istituzioni di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation strategy (SSS) provinciale e per promuovere il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo. • Borse di dottorato su base triennale, per il conseguimento del titolo e la realizzazione delle connesse attività di ricerca e qualificazione per l'acquisizione di conoscenze e competenze di carattere scientifico; • Assegni di ricerca universitari finalizzati a collaborare ai diversi programmi di ricerca presso le Facoltà e gli Enti di ricerca organizzati anche in 	

Priorità d'investimento	<p>10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato</p>
	<p>integrazione e cooperazione con le imprese e i centri di ricerca pubblici e privati e/o per consentire una più efficace collaborazione fra imprese e mondo della ricerca;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stage e tirocini (curricolari o extracurricolari) per gli studenti impegnati nei corsi di laurea e post laurea per adottare un approccio più professionalizzante allo studio universitario e favorire l'incontro dello studente con il mondo del lavoro, creando un terreno più favorevole all'inserimento lavorativo; • Aiuti individuali per attività di ricerca da realizzare presso imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati, poli tecnologici e di innovazione in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation strategy provinciale e per promuovere il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo, e per lo sviluppo di progetti di ricerca relativi a tematiche specifiche rientranti nei settori ritenuti strategici da Horizon 2020 a sostegno della trasformazione delle nuove conoscenze scientifiche in prodotti e servizi innovativi. <p>Rispetto alla SSS i principali settori sui quali rivolgere gli interventi di formazione e qualificazione delle competenze riguardano energia e ambiente, tecnologie alpine quali biomasse, tecniche di costruzione; tecnologie agroalimentari; sviluppo regionale, salute e benessere; TIC.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Disoccupati, inattivi</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Enti di formazione, università a livello nazionale e internazionale, centri di ricerca, imprese, Provincia di Bolzano</p>

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<u>Territori di riferimento</u>	
Provincia autonoma di Bolzano	
<u>Obiettivo specifico 10.6: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi post qualifica di seconda qualificazione della durata di un anno, rivolti a destinatari in possesso di qualifica triennale di base, finalizzati ad acquisire il 4° anno di qualificazione; • Percorsi formativi post diploma rivolti a disoccupati/inoccupati finalizzati ad acquisire competenze di specializzazione per operare in un determinato ambito professionale. 	
<u>Principali gruppi target</u>	
Disoccupati, inattivi	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Enti di formazione, università, imprese	
<u>Territori di riferimento</u>	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Provincia autonoma di Bolzano	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento 8.i).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	13.264,00	4.143,00	17.407,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	387,00	154,00	541,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento	Numero	FSE	Più sviluppate	621,00	553,00	1.174,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - OT10 - Istruzione e formazione
<i>Innovazione sociale</i>	
<p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che ha attribuito all'innovazione sociale una valenza strategica nella futura programmazione dei Fondi Strutturali, la Provincia autonoma di Bolzano intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Nel conseguire tale scopo la Provincia ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Il PO FSE della Provincia può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei</p>	

Asse prioritario	3 - OT10 - Istruzione e formazione
settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.	
Nello specifico il presente asse intende contribuire nell'ambito della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy, nonché nelle misure di contrasto alla dispersione scolastica e formativa e l'innalzamento dei livelli di istruzione, anche attraverso metodologie didattiche innovative.	
<p><i>Cooperazione transnazionale</i></p> <p>La Provincia, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p>	
Nel conseguire tale scopo la Provincia ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.	
Nello specifico, in riferimento al presente asse, si intende intervenire nell'ambito delle azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria, la ricerca e il sistema produttivo anche attraverso misure di mobilità transnazionale.	
La Provincia nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.	
L'Amministrazione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti stakeholders del territorio: altri enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio, ecc.	
Tra i vari strumenti di attuazione l'Amministrazione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro	

Asse prioritario	3 - OT10 - Istruzione e formazione
transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.	
In riferimento alle specifiche azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.	
<p>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</p> <p>In linea con le disposizioni di cui all'art. 3.2 del reg. FSE, le azioni previste dal PO potranno contribuire alla realizzazione anche degli obiettivi tematici non specifici del FSE.</p> <p>Nello specifico possono concorrere alle finalità relative all'OT 1), OT 2) e OT 4) le diverse misure di qualificazione delle competenze delle persone con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		3 - OT10 - Istruzione e formazione											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni ¹	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	7.489	2.339	9.828	19.203,00	5.998,00	25.201,00	Sistema informativo regionale	

Asse prioritario		3 - OT10 - Istruzione e formazione											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della
NFI01	F	Spesa certificata	valore assoluto (€)	FSE	Più sviluppate			22.116.051,36			61.433.476,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Lo sviluppo del performance framework è avvenuto in coerenza con le previsioni regolamentari, le indicazioni tecniche pervenute dalla Commissione Europea, e con quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato.

La Provincia autonoma di Bolzano nell'Asse III – Istruzione e formazione ha individuato i target al 2018 e al 2023 in relazione a:

- un indicatore finanziario riguardante l'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione, e da questa certificato;
- un indicatore di output, espressione delle policy prevalenti da perseguire, quindi strettamente collegato al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferisce ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Relativamente all'indicatore finanziario, il target al 2018 è stato stimato a partire da quanto certificato sul POR FSE 2007-2013 al 31.12.2011 sull'Asse Capitale umano (a cui sono sostanzialmente riconducibili le priorità di finanziamento dell'Asse Istruzione e formazione). Il 2011 rappresenta infatti il quinto anno di programmazione finanziaria di tale periodo, corrispondente quindi dal punto di vista temporale alla data del 31.12.2018 alla quale deve essere fissato il conseguimento del target intermedio di spesa. La spesa che si prevede di certificare alla fine del 2018 è pari a euro 22.116.051,36, corrispondente a una percentuale di avanzamento sulle risorse totali dell'Asse pari al 36%, rispetto al 34% di spesa certificata media ponderata alla fine del 2011 per l'Asse Capitale umano, con un aumento del 2%.

Tale obiettivo individua quindi un valore più ambizioso rispetto a quello minimo previsto dal disimpegno n+3.

Al 2023 il target è pari a euro 61.433.476,00, il 100% della dotazione dell'Asse.

In riferimento agli indicatori di output la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo dei target al 2018 e al 2023 tenendo conto:

- della tipologia di azione coinvolta e delle procedure di attuazione previste;
- della dotazione finanziaria prevista per il settennio per ciascuna di esse;
- dello specifico parametro unitario di costo individuabile per ciascuna tipologia di azione, derivante da costi reali oppure dall'applicazione di opzioni di semplificazione della spesa;
- dei parametri fisici unitari caratteristici di ciascuna azione oggetto di stima.

I target al 2018 e al 2023 sono stati quindi individuati tenendo conto di analisi storiche relative ad attività analoghe realizzate in precedenza, finanziate dal FSE o da altre fonti di finanziamento.

Il target intermedio al 2018 tiene altresì conto di una evoluzione specifica per azione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie, e i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risultano parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il target al 2023 si riferisce a sua volta all'insieme delle risorse finanziarie disponibili per Asse, ed esclusivamente a operazioni concluse.

E' disponibile per la Commissione Europea una nota metodologica che esplicita in dettaglio i valori considerati per ciascuna azione e le specifiche modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza nella costruzione del quadro di performance, e in particolare nella scelta delle azioni e degli indicatori che hanno concorso alla determinazione dei target.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - OT10 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	115.	Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	5.395.500,00
ESF	Più sviluppate	118.	Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	25.321.238,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - OT10 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01.	Sovvenzione a fondo perduto	30.716.738,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - OT10 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07.	Non pertinente	30.716.738,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - OT10 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		30.716.738,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - OT10 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio		1.216.061,90
ESF	Più sviluppate	03. Promozione della competitività delle PMI		15.568.468,52
ESF	Più sviluppate	04. Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione		2.207.123,80
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime		1.216.061,90

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - OT10 - Istruzione e formazione
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11ii
----------------------------------	------

ID della priorità d'investimento	11ii
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Attraverso il presente obiettivo, la Provincia autonoma di Bolzano intende rafforzare la propria capacità amministrativa in termini di trasparenza, conoscenza pubblica dell'uso dei fondi FSE, sviluppo di servizi telematici, anche attraverso la messa a disposizione di open data.</p> <p>L'informatizzazione/digitalizzazione dei processi avverrà coerentemente con il progetto provinciale dell'”Alto Adige Digitale 2020” con particolare riferimento agli ambiti dell'amministrazione digitale, della formazione digitale e dei data center.</p> <p>Dotazione: Euro 2.048.636,00</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è un indicatore specifico di programma, e in particolare ha la finalità di misurare il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi dell'amministrazione provinciale attivati a seguito dell'attuazione dell'Agenda Digitale. La baseline è zero in quanto al momento non sono stati attivati servizi all'utenza per via telematica, mentre il target è pari al 67% di utenti soddisfatti, come proposto dalla Commissione Europea nel documento “Indicatori FSE PO Italia 2014-2020 – suggerimenti”.</p>
ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Attraverso il presente asse, la Provincia autonoma di Bolzano intende rafforzare la propria capacità amministrativa relativamente alla formazione del personale come motore di sviluppo nell'ambito di un processo di riorganizzazione amministrativa che dovrà poi ricoprendere anche i diversi stakeholder del sistema.

	<p>Dotazione: Euro 2.050.000,00</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è un indicatore specifico di programma, e in particolare ha la finalità di misurare il grado di soddisfazione dei partecipanti alle attività formative previste in termini di percezione di aumento delle conoscenze e competenze sui temi oggetto di formazione. La baseline è pari a zero in quanto non sono mai state condotte indagini sistematiche e rappresentative di customer satisfaction presso gli utenti di questo tipo di attività, e quindi è previsto un piano d'azione che consentirà di stimare la baseline nel 2016. Il target al 2023 è stato stimato fissando l'obiettivo dell'80% di persone soddisfatte.</p>
--	---

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
NCR08	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi telematici della pubblica amministrazione provinciale	Più sviluppate	Tasso				0,00	Rapporto (%)				67,00	Rilevazioni specifiche	Annuale
NCR09	Grado di soddisfazione dei partecipanti ai corsi	Più sviluppate	Tasso				0,00	Rapporto (%)				80,00	Rilevazioni specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<u>Azioni esemplificative</u>	
<u>Obiettivo specifico 11.1: Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici</u> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale • Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, 	

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
	prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni
Principali gruppi target	Enti locali, parti sociali e datoriali, enti di formazione
Tipologia di beneficiari	Enti locali, Provincia di Bolzano
Territori di riferimento	Provincia autonoma di Bolzano
Obiettivo specifico 11.3: Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione/seminari/incontri al fine di migliorare la qualificazione e l'empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders; • Interventi di formazione sulle competenze digitali dei dipendenti provinciali e comunali. Preparazione dell'e-leadership per il personale direttivo; • Interventi di formazione su ambiti trasversali quali ambiente (ad esempio su Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'incidenza secondo l'art.6 della direttiva habitat), energia, clima, appalti, aiuti di Stato.

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<u>Principali gruppi target</u>	
Enti locali, parti sociali e datoriali, enti di formazione	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Enti locali, Provincia di Bolzano, enti di formazione	
<u>Territori di riferimento</u>	
Provincia autonoma di Bolzano	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento 8.i).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori	Numero	FSE	Più sviluppate	933,00	292,00	1.225,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

Priorità d'investimento		11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione	
					M	W	T			
	autonomi									
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate				2,00	Monitoraggio provinciale FSE	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa
Non pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		

Asse prioritario			4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	239	75	314	933,00	292,00	1.225,00	Sistema informativo regionale	
NFI01	F	Spesa certificata	valore assoluto (€)	FSE	Più sviluppate			926.291,74			4.098.636,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Lo sviluppo del performance framework è avvenuto in coerenza con le previsioni regolamentari, le indicazioni tecniche pervenute dalla Commissione Europea, e con quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato.

La Provincia autonoma di Bolzano nell'Asse IV – Capacità istituzionale e amministrativa ha individuato i target al 2018 e al 2023 in relazione a:

- un indicatore finanziario riguardante l'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione, e da questa certificato;
- un indicatore di output, espressione delle policy prevalenti da perseguire, quindi strettamente collegato al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferisce ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Relativamente all'indicatore finanziario, il target al 2018 è stato stimato a partire da quanto certificato sul POR FSE 2007-2013 al 31.12.2011 sull'Asse Adattabilità (in ragione della presenza nell'Asse D di attività di qualificazione ed empowerment di operatori e stakeholder assimilabili a interventi formativi a favore di occupati). Il 2011 rappresenta infatti il quinto anno di programmazione finanziaria di tale periodo, corrispondente quindi dal punto di vista temporale alla data del 31.12.2018 alla quale deve essere fissato il conseguimento del target intermedio di spesa. La spesa che si prevede di certificare alla fine del 2018 è pari a euro 926.291,74, corrispondente a una percentuale di avanzamento sulle risorse totali dell'Asse pari al 22,6%. La Provincia autonoma di Bolzano propone quindi la conferma del livello di spesa certificata registrata alla fine del 2011 per l'Asse Adattabilità, livello che rappresenta comunque un impegno significativo dell'amministrazione, alla luce della novità dell'azione all'interno della programmazione 2014-2020 del FSE rispetto a quella precedente.

Al 2023 il target è pari a euro 4.098.636,00, il 100% della dotazione dell'Asse.

In riferimento agli indicatori di output la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo dei target al 2018 e al 2023 tenendo conto:

- della tipologia di azione coinvolta e delle procedure di attuazione previste;
- della dotazione finanziaria prevista per il settennio per ciascuna di esse;
- dello specifico parametro unitario di costo individuabile per ciascuna tipologia di azione, derivante da costi reali oppure dall'applicazione di opzioni di semplificazione della spesa;
- dei parametri fisici unitari caratteristici di ciascuna azione oggetto di stima.

I target al 2018 e al 2023 sono stati quindi individuati tenendo conto di analisi storiche relative ad attività analoghe realizzate in precedenza, finanziate dal FSE o da altre fonti di finanziamento.

Il target intermedio al 2018 tiene altresì conto di una evoluzione specifica per azione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie, e i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risultano parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il target al 2023 si riferisce a sua volta all'insieme delle risorse finanziarie disponibili per Asse, ed esclusivamente a operazioni concluse.

E' disponibile per la Commissione Europea una nota metodologica che esplicita in dettaglio i valori considerati per ciascuna azione e le specifiche modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza nella costruzione del quadro di performance, e in particolare nella scelta delle azioni e degli indicatori che hanno concorso alla determinazione dei target.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	119.	Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	2.049.318,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01.	Sovvenzione a fondo perduto	2.049.318,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07.	Non pertinente	2.049.318,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		2.049.318,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente		2.049.318,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa
Non pertinente	

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	AT - Assistenza tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
1	Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	<i>Rafforzare la capacità di gestione del Programma Operativo</i>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		1 - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - AT - Assistenza tecnica
I principali ambiti di intervento dell'assistenza tecnica riguardano:	
<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione dei documenti programmati e di supporto alla programmazione; • elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari; • realizzazione di banche dati e sistemi informativi di supporto all'attuazione del Programma Operativo; • preparazione e assistenza ai Comitati di Sorveglianza; • audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento; • rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO; • elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO; • predisposizione e attuazione del piano di comunicazione del Programma Operativo. 	

In continuità con le passate programmazioni, la Provincia si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica,

Asse prioritario	5 - AT - Assistenza tecnica
l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Provincia per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.	

2.B.6.2 Indicatori di prodotto che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		5 - AT - Assistenza tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		5 - AT - Assistenza tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni		2.240.586,86

Asse prioritario		5 - AT - Assistenza tecnica		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi		355.214,99
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione		136.621,15

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - AT - Assistenza tecnica		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		2.732.423,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - AT - Assistenza tecnica		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente		2.732.423,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione														
FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	17.446.626,00	1.113.615,00	8.986.123,00	573.582,00	9.165.966,00	585.062,00	9.349.404,00	596.771,00	9.536.507,00	608.713,00	9.727.337,00	620.893,00	64.211.963,00	4.098.636,00
Total		0,00	0,00	17.446.626,00	1.113.615,00	8.986.123,00	573.582,00	9.165.966,00	585.062,00	9.349.404,00	596.771,00	9.536.507,00	608.713,00	9.727.337,00	620.893,00	64.211.963,00	4.098.636,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione	Importo della riserva di efficacia dell'attuazione e in percentuale del sostegno dell'Unione	
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)) * 100	
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	19.150.000,00	19.150.000,00	19.150.000,00	0,00	38.300.000,00	50.0000000000%		17.953.125,00	17.953.125,00	1.196.875,00	1.196.875,00	6,25%
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	13.662.120,00	13.662.120,00	13.662.120,00	0,00	27.324.240,00	50.0000000000%		12.808.237,00	12.808.237,00	853.883,00	853.883,00	6,25%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	30.716.738,00	30.716.738,00	30.716.738,00	0,00	61.433.476,00	50.0000000000%		28.796.942,00	28.796.942,00	1.919.796,00	1.919.796,00	6,25%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	2.049.318,00	2.049.318,00	2.049.318,00	0,00	4.098.636,00	50.0000000000%		1.921.236,00	1.921.236,00	128.082,00	128.082,00	6,25%
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	2.732.423,00	2.732.423,00	2.732.423,00	0,00	5.464.846,00	50.0000000000%		2.732.423,00	2.732.423,00			
Totale	FSE	Più sviluppate		68.310.599,00	68.310.599,00	68.310.599,00	0,00	136.621.198,00	50.0000000000%		64.211.963,00	64.211.963,00	4.098.636,00	4.098.636,00	6,00%
Totale generale				68.310.599,00	68.310.599,00	68.310.599,00	0,00	136.621.198,00	50.0000000000%		64.211.963,00	64.211.963,00	4.098.636,00	4.098.636,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
OT8 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	19.150.000,00	19.150.000,00	38.300.000,00
OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	13.662.120,00	13.662.120,00	27.324.240,00
OT10 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	30.716.738,00	30.716.738,00	61.433.476,00
OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	2.049.318,00	2.049.318,00	4.098.636,00
Totale				65.578.176,00	65.578.176,00	131.156.352,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
3	1.216.061,90	1,78%
5	0,00	0,00%
Totale	1.216.061,90	1,78%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Il Programma è stato elaborato in coerenza con un'**idea dello sviluppo territoriale**, da sempre adottata dalla Provincia di Bolzano, che vede portare a sintesi le dimensioni **sostenibilità, competitività e coesione**. Nella convinzione che non possa esserci competitività senza coesione e che le risorse ambientali costituiscono un valore imprescindibile per garantire sviluppo, il filo rosso delle politiche territoriali della Provincia (cfr., da ultimo, Accordo di Coalizione – Dicembre 2013) risiede nella volontà **di assicurare uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio**, a garanzia del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione. Ciò significa **affrontare in un'ottica integrata sviluppo dei centri urbani e sviluppo delle aree periferiche**, anche ai fini di fronteggiare il rischio di spopolamento di valli e montagne attraverso la diffusione capillare dei servizi di vicinato e, in ultima analisi, alleggerire il carico delle aree urbane e creare opportunità di abitazione, lavoro, impresa anche nelle aree più periferiche.

In linea con tale visione strategica – che trova ragion d'essere, *in primis*, nella particolare conformazione geografica dell'Alto Adige – il Programma FSE declina il concetto di sviluppo integrato e sostenibile del territorio in integrazione con il Fesr.

In particolare il FSE interviene attraverso la qualificazione delle competenze delle persone nei settori dello sviluppo sostenibile, ambiente, clima, tecnologie digitali, al fine di offrire le *competenze soft* necessarie per poter attuare gli interventi *hard* sostenuti dal FESR con riferimento principalmente all'Asse 3 “Ambiente sostenibile” (Obiettivi Specifici 4.1 e 4.6) e all'Asse 2 “Contesto digitale” (Obiettivi Specifici 2.1 e 2.2).

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Non pertinente

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Non pertinente

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Non pertinente

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

La Provincia, tenendo conto della strategia dei programmi per la CTE e a partire dall'analisi del contesto socio-economico locale, ha previsto la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali a favore di beneficiari situati in un altro Stato Membro.

Tenendo conto del contesto territoriale di riferimento la Provincia, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando il tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE.

La Provincia, nello specifico, intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il miglioramento delle competenze (formazione iniziale, continua e linguistica) e azioni di accompagnamento per i lavoratori transfrontalieri (in particolare per i giovani), la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni e il rafforzamento della competitività delle imprese in materia di ricerca e innovazione, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, il trasferimento di buone pratiche.

La Provincia nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuosse tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

I meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione sono descritti alla sezione 8. Per il contributo specifico dei singoli assi del PO nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale e transnazionale si rinvia alla sezione dedicata.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine è stato approvato dal Consiglio Europeo del 19 e 20 dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati Membri, per una **Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP)** entro giugno 2015. Tale Strategia macroregionale, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013 e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013, trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura. I temi della Strategia sono concentrati su tre pilastri:

- sviluppo economico fondato su ricerca e innovazione;
- trasporti e infrastrutture materiali e immateriali;
- ambiente, acqua e energia.

Si tratta di temi che incrociano prevalentemente gli ambiti di intervento previsti dal Programma Operativo FESR della Provincia Autonoma di Bolzano in coordinamento con gli obiettivi generali di Europa 2020: si sottolinea, a tale proposito, la relazione sinergica strategica esistente tra l'**Asse 1** del Programma FESR e le priorità della Strategia Alpina, in particolare con la priorità “Competitività e Innovazione”. Altresì, l'**Asse 2** del FESR presenta una relazione di complementarietà operativa e di sinergia strategica con le priorità “Competitività e Innovazione” per il contributo delle TIC allo sviluppo provinciale e per “Accessibilità, mezzi di comunicazione e trasporti”. Infine, gli **Assi 3 e 4** sono legati a un livello di coerenza strategica e operativa con la priorità “Acqua, energia, ambiente e clima”.

La programmazione FSE terrà conto di tale strategia, potendo intervenire sulle direttive della formazione qualificata delle persone quale motore di sviluppo del territorio, con particolare riferimento ai temi legati allo sviluppo sostenibile.

Con lo stesso approccio il Programma FSE si inserisce nel quadro della **Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)**, rispetto alla quale 17 giugno 2014 la Commissione europea, ha adottato la Comunicazione sulla Strategia - Comunicazione della commissione [SWD(2014) 190 final]- e un Piano d'Azione.

In particolare, la Strategia individua quattro pilastri:

- crescita blu (crescita innovativa negli ambiti marittimi e marini);
- connettere la regione (energia e trasporti);
- qualità ambientale;
- turismo sostenibile.

**5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE
PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI
BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE
SOCIALE (SE DEL CASO)**

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

La presente sezione non è pertinente per il PO FSE della Provincia autonoma di Bolzano considerando la struttura territoriale provinciale.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

La presente sezione non è pertinente per il PO FSE della Provincia autonoma di Bolzano considerando la struttura territoriale provinciale.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
---------------------------------------	--	------------------	-------	----------------------	-------------------------

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La Provincia autonoma di Bolzano / Alto Adige conta 505.067 abitanti e una superficie di 7.400 km², che ne fanno la provincia più estesa d'Italia. Il territorio è completamente montuoso e rientra pertanto tra le aree geografiche affette da svantaggi naturali e demografici gravi e permanenti ex art. 174 TFUE, che richiede per essi un'attenzione particolare.

Sul territorio si elevano, infatti, le Alpi Centrali, le Alpi Orientali e una parte delle Dolomiti, dichiarate patrimonio dell'umanità nel 2009. Anche ai sensi della Direttiva CEE 75/268 sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate, il 92,62% della superficie totale (6.854,35 km²) della provincia di Bolzano è classificato zona svantaggiata. La densità media di popolazione è di 69,15 abitanti/km². Escludendo il comune di Bolzano, capoluogo provinciale, nei comuni con densità di popolazione inferiore a 150 abitanti/km² si concentra il 93% della superficie complessiva e il 62% di tutta la popolazione provinciale.

Alla luce delle caratteristiche del territorio provinciale sopra descritte, l'impegno dell'Amministrazione provinciale nei confronti della tutela della qualità di vita nelle aree più periferiche è da sempre significativo. Le condizioni per la permanenza della popolazione anche nelle aree più decentrate sono assicurate da una rete estesa su tutto il territorio di servizi dedicati alle persone (ospedali, presidi socio sanitari assistenziali, scuole, biblioteche, ecc.) e dalla capillarità delle infrastrutture (acquedotti, allacciamenti fognari, strade, ecc.), tuttavia i servizi restano concentrati nei centri principali. Ulteriore fattore di rilievo è lo stretto legame fra la popolazione e il territorio, che si manifesta in una grande partecipazione alle attività delle numerose istituzioni non-profit presenti.

In considerazione della **visione coesa e d'insieme del territorio** e del fatto che l'andamento delle dinamiche socio-demografiche della provincia è ben lontano dai livelli di allarme registrati in altre parti d'Italia (pesanti e progressivi processi di impoverimento, spopolamento, e invecchiamento; assenza/carenza di servizi essenziali nelle aree più "interne"), la Provincia non intende aderire formalmente alla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI).

Un'eventuale adesione futura a tale strategia avverrà in conformità a quanto previsto dalla sezione 3.1.6 dell'Accordo di partenariato. In tal caso, le aree ammissibili all'intervento, gli assi prioritari che concorreranno alla realizzazione della strategia, i meccanismi di governance e lo stanziamento indicativo verranno definiti nel programma operativo

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Provincia Autonoma di Bolzano- Alto Adige, Ripartizione Europa, Direttore dell'Ufficio FSE	Direttore d'Ufficio in carica
Autorità di certificazione	Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Ripartizione Europa, Direttore dell'Ufficio organismo pagatore provinciale	Direttore d'Ufficio in carica
Autorità di audit	Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Segreteria generale della Provincia, Diretrice dell'Area Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari	Direttore di Area in carica
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale Capo

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il coinvolgimento del partenariato riveste nella Programmazione 2014-2020, ancor più che in passato, un elemento importante nella definizione e attuazione dei Programmi Comunitari. Più specificatamente, come previsto dall' art.5 del Regolamento UE n. 1303/2013 nonché dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 della Commissione recante un “Codice europeo di condotta” sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei, è necessario assicurare, in tutte le fasi del ciclo di vita di un Programma, la cooperazione tra le autorità pubbliche (nazionali, regionali e locali), il settore privato e le parti socio-economiche operanti nei territori coinvolti, così da consentire una piena e concreta partecipazione di tutti i portatori di interesse e agevolare lo scambio di informazioni, esperienze e risultati.

Nell'ambito delle attività di preparazione del Programma Operativo FSE della Provincia Autonoma di Bolzano, il coordinamento della programmazione e delle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse di rilievo a livello territoriale è stato svolto dalla Ripartizione Europa, e in particolare dall'Ufficio FSE, in sinergia con le ulteriori Ripartizioni direttamente interessate nelle attività di definizione della strategia del PO.

Il coinvolgimento dei partner nella redazione del Programma Operativo

La partecipazione attiva del partenariato è stata pertanto promossa avendo come riferimenti le indicazioni comunitarie e le esperienze condotte anche a livello nazionale.

La Provincia autonoma di Bolzano ha avviato una fase di confronto con tutti i soggetti e partner potenziali, interni ed esterni che, secondo una logica di rappresentanza e competenza, sono costituiti da:

- attori dell'Amministrazione provinciale a vario titolo;
- organizzazione delle parti sociali, interprofessionali e settoriali dei settori connessi con i fondi;
- attori ed enti che rappresentano la società civile (ambiente, inclusione sociale, parità di genere, non discriminazioni, ecc.).

In sintonia con i lavori svolti sui tavoli nazionali costituiti a seguito del documento preparatorio per l'Accordo di Partenariato 2014 – 2020, secondo una logica di partnership istituzionale, il percorso ha visto il coinvolgimento di alcuni Dipartimenti e Ripartizioni della Provincia Autonoma, in particolare quelli più attinenti ai temi legati al lavoro e welfare, all'istruzione e formazione professionale, al sociale, alla ricerca ed innovazione, alla conoscenza e rafforzamento del sistema produttivo.

Sono stati svolti incontri di gruppo e individuali con i seguenti soggetti pubblici:

- Ripartizione Lavoro
- Ripartizione Politiche Sociali
- Ripartizione Famiglia e organizzazione
- Ufficio Giovani
- Dipartimento istruzione e formazione tedesca
- Area formazione professionale tedesca
- Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica (Rip.22)
- Istruzione Ladina (Rip.18)
- Istruzione italiana
- Formazione professionale italiana
- Università di Bolzano
- Accademia Europa (EURAC)

Dopo una prima fase di consultazione con gli attori istituzionali interni all'Amministrazione provinciale, si è attivato un percorso con il partenariato locale coinvolgendo le rappresentanze delle parti economiche e sociali e degli organismi rappresentativi della società civile.

Questo processo ha inteso condividere le linee di azione da sviluppare per il 2014 – 2020 nell’ambito della programmazione FSE e raccogliere in parte dagli stakeholders opinioni, valutazioni e suggerimenti di cui tenere opportunamente conto in sede di redazione finale del documento.

Va evidenziato che il percorso di confronto, conoscenza e dialogo con il partenariato locale e le parti sociali ed economiche è stato già avviato nel 2013, in particolare con un incontro di avvio ancora nel 2012:

13.09.2012 : Evento annuale del FSE: bilancio e prospettive in vista della nuova programmazione 2014-2020

Alla luce di vari documenti approvati ma non ancora definitivi, nell’ambito dell’incontro annuale del FSE i responsabili della Ripartizione Europa ed i rappresentanti della Commissione Europea hanno informato gli attori economici e sociali locali sullo stato di avanzamento del negoziato con l’obiettivo di approfondire e riflettere sulle implicazioni derivanti dalle numerose novità che caratterizzeranno l’architettura del nuovo Programma operativo. Presenza: ca. 70 persone

09.05.2013: Concertazione e condivisione della strategia per gli obiettivi del nuovo programma operativo FSE 2014 – 2020.

06.06.2013: Riunione Comitato di Sorveglianza: Punto 8 dell’Ordine del Giorno: Informativa sulle linee strategiche di indirizzo della prossima programmazione e sull’andamento della valutazione ex-ante

Call pubblico - 06.08.2013; 09.09.2013

Fondi strutturali 2014-2020: cittadini chiamati ad esprimersi

19.11.2013 Conferenza Stampa- Fondi strutturali: presentato documento di programmazione 2014-2020

A questa prima fase è seguita poi l’organizzazione di incontri tecnici, in particolare nel corso della prima parte del 2014, diretti a tradurre operativamente le linee di indirizzo nella programmazione. Il processo, pur subendo una fase di rallentamento a seguito di criticità emerse nell’ambito di un controllo dell’audit della Commissione Europea, che ha portato a concentrare le energie degli uffici al miglioramento delle procedure di controllo, è stato improntato e sviluppato conformemente ai principi della trasparenza, condivisione delle metodologie di lavoro e restituzione dei risultati.

Gli orientamenti provinciali e le prime scelte in merito alla programmazione sono maturate a seguito dei seguenti incontri di partenariato:

Gennaio – Ottobre 2014: Diversi incontri con le Ripartizioni e Uffici Competenti (Lavoro, Salute, Formazione etc.)

27.11.2014: Incontro con il partenariato

Presentazione della bozza del nuovo PO FSE 2014-2020 e richiesta di integrazioni

All'incontro sono stati invitati:

- tutte le strutture dell'amministrazione provinciale coinvolta e le realtà territoriali pubbliche (58 realtà)
- tutti i beneficiari privati della programmazione FSE 2007 – 2013 (68 realtà)
- le parti sociali (9 realtà)
- associazioni / Enti e cooperative del territorio (69 realtà)

10.12.2014: La formazione continua per la crescita dei lavoratori e la competitività delle aziende: il ruolo di Fondimpresa.

Convegno della Rete Fondoimpresa alla presenza di imprese e parti sociali:

Intervento **“Prospettive e linee strategiche 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo in provincia di Bolzano”** di Graziano Molon (Direttore Ripartizione Europa Provincia Autonoma di Bolzano).

In particolare, illustrate le innovazioni di metodo introdotte a livello comunitario e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati, si è organizzata una raccolta delle proposte progettuali espressione delle diverse componenti partenariali.

L'amministrazione ha contemporaneamente messo a disposizione del partenariato e di tutti i cittadini interessati i documenti di riferimento per la nuova programmazione 2014 – 2020, che sono stati periodicamente aggiornati.

Il coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione

A tale impostazione di lavoro, basata sul dialogo e sulla partecipazione di tutti gli attori locali significativi e coinvolti a vario titolo nell'attuazione della programmazione, sarà data continuità anche nel corso della fase di attuazione e di monitoraggio delle attività stesse attraverso l'aggiornamento costante del portale e l'organizzazione di ulteriori incontri pubblici e iniziative di confronto.

Al fine di assicurare un'implementazione efficace dei programmi e di valorizzazione dell'effetto “volano” in termini di metodo, anche sulle politiche ordinarie, la Provincia autonoma di Bolzano intende dare continuità al dialogo partenariale condotto per la fase preparatoria anche per quella di attuazione, sorveglianza e valutazione. L'intento è quello di massimizzare le buone prassi e di assicurare un confronto periodico con rappresentanti qualificati, accrescendo nel contempo il senso di responsabilità e di *empowerment* delle politiche promosse a valere sul PO FSE.

Per quanto attiene la gestione ed attuazione del programma, si prevedono in particolare i seguenti aspetti:

- l'AdG FSE intende assicurare la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della politica provinciale di sviluppo attraverso il contributo del fondo FSE in sinergia con il fondo FESR, prevedendo ove necessario anche l'istituzione di tavoli tematici *ad hoc*;
- l'AdG FSE provvederà inoltre a coinvolgere i partners in occasione della predisposizione dei bandi e degli avvisi attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti in modo da garantire la rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

Nell'ambito del PO FSE 2014-2020, la Provincia autonoma di Bolzano non intende ricorrere ad una sovvenzione globale

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

La sezione non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

A livello nazionale, Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, gli altri strumenti dell'Unione, la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi. L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo 2 paragrafo 2.1. "Strumenti per il coordinamento tra i fondi, con gli altri strumenti finanziari nazionali e comunitari e con la BEI, in coerenza con la cornice istituzionale degli stati membri".

La Provincia ha identificato, tra le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quelli della Istruzione, della Formazione, della Ricerca e Innovazione.

La Provincia per raggiungere gli obiettivi prestabiliti nel settore della Ricerca combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) con altri strumenti nazionali ed europei.

Il "Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca" **HORIZON 2020**, che interesserà prevalentemente il FESR, potrà essere un riferimento anche del FSE in relazione alle attività di ricerca e per l'identificazione dei settori produttivi trainanti per le attività di formazione (**obiettivi tematici 8 e 10**).

Con riferimento agli interventi previsti per l'Istruzione e la Formazione (**obiettivo tematico 10**), la Provincia presterà particolare attenzione a programmare gli interventi connessi alla "mobilità per l'apprendimento" (studio e formazione, tirocini,

insegnamento, sviluppo professionale, attività giovanili non formali, ecc.), alla cooperazione istituzionale e alle riforme della politica, al fine di assicurare un efficace coordinamento con il Programma europeo **Erasmus+**, che prevede opportunità di studio all'estero per i singoli individui, nell'UE e fuori di essa, e misure di sostegno dei partenariati tra le istituzioni d'istruzione, le organizzazioni giovanili, le imprese, le autorità locali e regionali e le ONG, oltre ad incoraggiare le riforme per ammodernare l'istruzione e la formazione e promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e l'occupabilità. In questo ambito il coordinamento potrà riguardare gli interventi di mobilità previsti dal PO FSE.

Il **“Programma per l'Occupazione e l'Innovazione sociale-EaSI”** sosterrà gli sforzi degli Stati membri nel programmare ed implementare le riforme sociali e sull'occupazione a livello europeo, nazionale, regionale e locale, attraverso il coordinamento sociale, l'individuazione, l'analisi e la condivisione delle migliori prassi. Questo Programma potrà guidare e rafforzare il processo di qualificazione del sistema integrato di opportunità per le persone a rischio di esclusione e pertanto quanto sarà realizzato nell'ambito **dell'obiettivo tematico 9 Inclusione**.

Sempre in relazione all'obiettivo 9, sarà attuata la complementarietà, in termini di non sovrapposizione degli interventi, con il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione.

Il **“Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg)”** è lo strumento promosso dall'UE per offrire un sostegno "ai lavoratori in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, nei casi in cui tali esuberi abbiano un notevole impatto negativo sull'economia regionale o locale". Il FEG viene rivolto a specifiche condizioni quali i contesti aziendali medio grandi, che rappresentano solo in minima parte la composizione del sistema produttivo provinciale che è rappresentata in massima parte da Pmi. Per cui la strategia di complementarietà con il FSE viene delineata tenendo necessariamente conto di tale condizione strutturale e in continuità con l'esperienza provinciale condotta nella programmazione 2007-2013 in cui la Provincia autonoma di Bolzano, insieme a quella di Trento, hanno avuto approvato un progetto FEG per il settore delle costruzioni. Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni a una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

La complementarietà sarà assicurata anche con i progetti **LIFE** e i Progetti integrati **LIFE**.

Le strategie per la crescita e lo sviluppo provinciale non possono disegnare i propri effetti se non coniugano strettamente le azioni di politica economica, orientate a stimolare la produttività e la crescita delle imprese con la qualificazione delle risorse umane e la creazione dei posti di lavoro nei settori chiave dell'innovazione. Il FESR focalizza la sua strategia su quattro OT:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

- migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità;
- sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi.

La **complementarietà del FSE rispetto al FESR** si esplica nel quadro di una politica industriale fondata sull'investimento in ricerca e sviluppo e sul capitale umano, a supporto dei programmi di R&S delle imprese, e della ricerca applicata degli enti di ricerca in collaborazione con le imprese.

Inoltre, pur in presenza di strumenti di pianificazione integrata dei rischi naturali, vengono individuate dal FESR, anche in conseguenza di fattori esterni connessi ai cambiamenti climatici, necessità di crescita nei sistemi di prevenzione, di gestione delle crisi e per il monitoraggio del territorio.

Il FSE quindi può concorrere implementando azioni coerenti e complementari con le politiche di sviluppo, ricerca e innovazione dirette all' absorptive capacity e alla smart specialization, e che riguardino lo sviluppo di capitale umano in grado di attivare processi di innovazione nelle imprese e di facilitare i rapporti con Università e Centri di ricerca (**nell'ambito dell'obiettivo tematico 10**), e che creino una base più ampia di risorse umane da impiegare nella ricerca industriale e nei processi di innovazione tecnologica.

In questo quadro le strategie di sviluppo in una visione unitaria e sinergica tra FSE e FESR possono riguardare i seguenti ambiti:

- rafforzamento del sistema innovativo e della ricerca,
- creazione di forza lavoro altamente qualificata;
- innalzamento del livello di occupazione nei settori ad alta intensità tecnologica;
- miglioramento del livello di alfabetizzazione digitale dei cittadini, delle imprese e dell'utilizzo delle applicazioni della TIC anche nel quadro dell'Agenda digitale;
- sensibilizzazione sulle tematiche legate alla messa in sicurezza del territorio e alla prevenzione dei rischi anche nel quadro del Piano Clima.

Inoltre, l'obiettivo tematico 2 del FESR potrà svolgere un ruolo abilitante nei confronti delle realizzazioni previste **dall'obiettivo tematico 11** del FSE, in relazione agli interventi di digitalizzazione e potenziamento delle capacità digitali di tutti i soggetti che operano nella PA.

Rispetto al FEASR il FSE perseguità un obiettivo di complementarietà e non sovrapposizione tra i due fondi, per finanziare attività non previste dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020, tenendo presente che nell'ambito del Regolamento 1305/2013 è indicata per il FEASR la priorità dell' “incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale”.

L’FSE può quindi implementare, **nell’ambito degli obiettivi tematici 8 e 10**, azioni coerenti nel quadro degli interventi per lo sviluppo dell’agricoltura di montagna e del turismo rurale, per la creazione di professionalità legate alla tematica delle energie rinnovabili e le iniziative di supporto, l’incentivazione e la formazione che favoriscano la stabilizzazione del territorio per evitare che i giovani in possesso di qualifiche di livello particolarmente elevato tendano a spostarsi altrove; inoltre le politiche del FSE trovano una coerente correlazione con l’introduzione di competenze e nuove professioni legate alla messa in sicurezza del territorio.

Di conseguenza, il FSE potrà finanziare anche azioni rivolte alle aziende operanti nelle attività agricole e forestali, o che comunque riguardano tali settori, tenendo comunque conto delle linee di finanziamento del FEASR riservate a tale fondo:

1. interventi formativi e di aggiornamento professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un’azienda;
2. la promozione di servizi di informazione alle imprese agricole;
3. la concessione di aiuti all’avviamento di imprese per giovani agricoltori;
4. la promozione del ricambio generazionale.

Il FEASR ha dunque una competenza prioritaria negli interventi di formazione continua in un’ottica di apprendimento permanente nel settore agricolo, forestale, agroalimentare e di economia domestica, ma il FSE interverrà in complementarietà relativamente alle sopracitate linee di intervento 1 e 3, al fine di potenziare il risultato atteso degli interventi, andando a garantire una copertura più ampia della platea di destinatari.

Dal punto di vista dei contenuti, l’integrazione tra Fondi sarà inoltre perseguita a partire dalla visione unitaria determinata dalla guida alla programmazione dei fondi tramite il documento “Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020”, nonché dagli indirizzi forniti dalla strategia di specializzazione intelligente in qualità di orizzonte unico di riferimento non solo della programmazione comunitaria, ma dell’intero sistema provinciale della ricerca e dell’innovazione.

Saranno inoltre accuratamente monitorate, in fase di selezione delle operazioni (attraverso la definizione di appositi criteri di selezione) e in fase realizzativa, la demarcazione, la coerenza e la complementarietà tra gli interventi finanziati dal FSE e gli interventi finanziati dal Programma Operativo FESR e FEASR, proponendo, ove

possibile e sulla base di obiettivi territoriali comuni, il finanziamento di interventi integrati (ad esempio, attraverso meccanismi di premialità nei bandi per interventi che evidenziano relazioni strategiche con progettualità finanziate nell’ambito di altri Programmi). Per quanto riguarda i singoli OT, anche gli strumenti di coordinamento organizzativo sotto descritti, rappresenteranno un valore aggiunto non solo nel garantire la non sovrapposizione tra gli interventi, ma anche nel determinare un utilizzo sinergico delle differenti fonti di finanziamento nell’ottica di massimizzare gli impatti degli interventi sul territorio.

Dal punto di vista organizzativo e delle specifiche responsabilità, l'integrazione sarà sostenuta attraverso le seguenti modalità:

- forme di coordinamento tra responsabili dei Programmi (**Comitato di coordinamento e sorveglianza delle politiche regionali; Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici**) per valutare le opzioni più idonee ad assicurare costantemente tanto l'integrazione tra Programmi/progetti, quanto il pieno rispetto del principio di addizionalità dei Fondi SIE;
- l'identificazione di un **coordinamento unitario** a livello della ripartizione Europa per le autorità di gestione per il FSE e per il FESR;
- il costante coordinamento attraverso **incontri ad hoc, scambi di pratiche e contaminazione di esperienze** tra le strutture preposte alla gestione dei differenti Programmi, nonché degli strumenti normativi provinciali;
- la previsione di **Comitati di sorveglianza** congiunti per i programmi di attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei o la reciproca partecipazione ai Comitati quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi;
- un **sistema di valutazione** che, attraverso il coinvolgimento proattivo di tutti i soggetti deputati all'attuazione degli strumenti, promuova anche valutazioni trasversali rispetto ai Programmi;
- lo svolgimento di **attività di informazione e pubblicità comuni**.

In tema di coordinamento tra fondi ricordiamo anche il coordinamento con le risorse nazionali (Apprendistato, Legge 236/93, Legge 53/200, Fondo nazionale disabili) che sarà applicato in termini di complementarietà e di non sovrapposizione degli interventi facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento, sulla base anche di quanto indicato nell'Accordo di partenariato.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Si sottolinea, come premessa quanto segue:

Condizionalità 11.1 “Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente”: la soddisfazione della Condizionalità è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - OT8 - Occupazione	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - OT8 - Occupazione	Sì
T.08.4 - Invechiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - OT8 - Occupazione	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	In parte
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del	3 - OT10 - Istruzione e formazione	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
TFUE.		
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - OT10 - Istruzione e formazione	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - OT8 - Occupazione 2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - OT10 - Istruzione e formazione 4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - OT8 - Occupazione 2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - OT10 - Istruzione e formazione 4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - OT8 - Occupazione 2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - OT10 - Istruzione e formazione 4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - OT8 - Occupazione 2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - OT10 - Istruzione e formazione 4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - OT8 - Occupazione 2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - OT10 - Istruzione e formazione 4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario	1 - OT8 - Occupazione 2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
<p>per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>3 - OT10 - Istruzione e formazione 4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrirono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Legge provinciale sul mercato del lavoro: Testo unico, approvato con DPdG n.11/1993 • Delibera n. 2643/2001, “Direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della legge n. 68/1999” • DPdG n. 42/2012 “Regolamento sulla mediazione al lavoro pubblico” • Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020 	<p>I servizi per l'impiego (7 Centri di mediazione sul territorio) offrono accoglienza, informazioni sulla ricerca di lavoro e colloqui orientativi a tutte le persone in cerca di lavoro (in stato di disoccupazione e non), fissando determinati obblighi-doveri nel “Patto di servizio” e redigendo assieme all'utente il “Piano d'azione individuale”. Per persone particolarmente svantaggiate viene offerta una consulenza specifica.</p> <p>Attraverso la borsa lavoro elettronica (dove vengono pubblicate ogni anno più di 11.000 vacancies) e tramite contatti diretti con i datori di lavoro viene rilevata la domanda di lavoro.</p> <p>Presso tutti i centri di mediazione le persone interessate possono inoltre utilizzare i servizi di EURES ed EURES-TransTirolia investendo così nella loro mobilità professionale.</p> <p>Le persone disoccupate hanno la possibilità di iscriversi nella lista di disoccupazione tramite il servizio online eJob-OLE.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			(delibera n. 948/2013) http://www.eures-transtirolia.eu/it/default.asp	
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrirono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • L.P. sul mercato del lavoro. Testo unico, approvato con DPdG n. 11/1993 Titolo II, CAPO II. Osservatorio del Mercato del Lavoro • Sistema Informativo Lavoro Provinciale: http://www.provinz.bz.it/lavoro/chi-siamo/sistema-informativo-lavoro-provinciale.asp https://jobs.egov.bz.it/borsalavor 	<p>L'Osservatorio del mercato del lavoro aggiorna mensilmente lo stock e i flussi dell'occupazione dipendente, dei disoccupati, degli apprendisti, della mobilità, allo scopo di fornire un quadro aggiornato nell'interpretazione dell'andamento attuale del mercato del lavoro locale.</p> <p>La relativa banca dati è accessibile anche online con indicatori e informazioni disaggregate, con la possibilità di incrociare e estrarre i dati a scelta.</p> <p>L'Osservatorio, inoltre, gestisce una serie di pubblicazioni: Il mercato del lavoro in breve (mensile), Mercato del lavoro news (mensile), Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano (aggiornamento semestrale,</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>o</p> <p>http://www.provincia.bz.it/lavoro/mercato-del-lavoro/171.asp</p> <p>http://www.eures-transtirolia.eu/it/default.asp</p>	<p>giugno e dicembre).</p> <p>Nel Sistema Informativo Lavoro Provinciale la Sezione Servizio Imprese è articolata con più modalità di ricerca (con dettagli relativi alle categorie professionali, titolo di studio, articolazione temporale del lavoro, ecc.); le informazioni sono integrate alla rete EURES e EURES-TransTirolia</p>
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Si	<ul style="list-style-type: none"> • L.P. n.19/1980, e DPdG n. 36/1996 Commissione provinciale per l'impiego • L.P. n 5/2010 (Commissione provinciale per le pari opportunità) • L.P. n. 12/2011 (Integrazione delle cittadine e dei cittadini 	<p>Concertazione a livello istituzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Commissione provinciale per l'impiego e le sue sottocommissioni composta dalle parti sociali costituisce l'organo di programmazione, direzione e controllo di politica attiva del lavoro. - Commissione provinciale per le pari opportunità, organo consultivo della Giunta. Il Servizio donna (Rip. Lavoro) realizza attività di informazioni e mette in atto il programma di attività della Commissione. - Il Servizio coordinamento per l'integrazione coordina le attività inerenti l'immigrazione e l'integrazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			stranieri)	in Alto Adige I Centri di mediazione coordinano la loro attività con quella dei datori di lavoro scambiando informazioni, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta. Le scuole professionali, gli istituti scolastici e l'università di Bolzano realizzano congiunte iniziative di orientamento e formazione; la Rip. Politiche sociale organizza incontri collettivi di informazione su specifici target (donne, accesso a asili nido, disabilità, ecc.)
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Vedi condizionalità 8.1	Vedi condizionalità 8.1
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e	Sì	Vedi condizionalità 8.1	Vedi condizionalità 8.1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.			
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	Vedi condizionalità 8.1	Vedi condizionalità 8.1
T.08.4 - Invecchiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Coinvolgimento dei soggetti interessati nella definizione e nel follow-up delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo al fine di mantenere i lavoratori anziani nel mercato del lavoro e promuoverne l'occupazione;	Si	<ul style="list-style-type: none"> • Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020 (Misura 4) • Piano sociale provinciale • Legge provinciale n. 13/1991 “Riordino dei servizi sociali in Provincia di Bolzano” 	<p>La concertazione con le parti sociali è una prassi consolidata con particolare riferimento alle politiche del lavoro, del sociale e della formazione.</p> <p>In Provincia esistono tavoli e comitati (formalizzati o meno) che consentono questo confronto in modo continuativo. Nel 2014 è stato istituito un tavolo permanente per la gestione delle crisi in generale.</p> <p>E' da capitalizzare l'ampio numero di indagini ed esperienze sull'invecchiamento attivo. Tale politica è posta come priorità nel piano del Lavoro provinciale, e inoltre il Rapporto semestrale della Ripartizione Lavoro aggiorna costantemente</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				l'andamento dell'occupazione degli over 55
T.08.4 - Invecchiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - Lo Stato membro prevede misure per promuovere l'invecchiamento attivo.	Sì	Di competenza nazionale (AP)	Di competenza nazionale (AP)
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No		Per il pieno soddisfacimento della condizionalità a livello nazionale si rimanda all'Accordo di Partenariato.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> DPdG 30/2000, “Regolamento relativo agli interventi di assistenza economica sociale” Piano sociale provinciale 2007-2009 (tuttora in vigore) 	<p>Il Piano sociale prevede misure e linee di indirizzo in materia di contrasto della povertà ed inclusione sociale; i piani di settore per le disabilità e per le dipendenze individuano le sfide negli ambiti specifici e offrono una pianificazione strutturata per la garanzia della qualità dei servizi e delle prestazioni offerte.</p> <p>Le relazioni sociali (ultima edizione 2013) contengono dati dettagliati relativi alla povertà e agli interventi di assistenza economica, nonché alle</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<ul style="list-style-type: none"> • Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020 • Piano di settore per le disabilità 2012-2015 • Piano di settore per le dipendenze 2013-2018 • Periodiche pubblicazioni dell'istituto statistico altoatesino ASTAT • Statistiche sociali periodiche http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/servizi/pubblicazioni.asp 	<p>misure di accompagnamento sociale. Questi ed altre ricerche sono online: http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/servizi/pubblicazioni.asp</p> <p>La periodica pubblicazione dell'ASTAT sulla situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie altoatesine fornisce ulteriori dati rilevanti.</p> <p>Analisi delle attuali misure di sostegno (Es. Progetto FSE “Riordino dei sussidi sociali in caso di situazioni di bisogno e forme di intervento orientate all’attivazione dei beneficiari” (Fasc. n. 2/75/2013)</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			oni.asp	
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No	<ul style="list-style-type: none"> • Piano sociale provinciale 2007-2009 (tuttora in vigore) • Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020 	<p>La condizionalità è soddisfatta a livello provinciale, per il pieno soddisfacimento si rimanda al livello nazionale a quanto previsti dall'Accordo di Partenariato.</p> <p>Il Piano sociale prevede misure e linee di indirizzo in materia di contrasto della povertà ed inclusione sociale; i piani di settore per le disabilità e per le dipendenze individuano le sfide negli ambiti specifici e offrono una pianificazione strutturata per la garanzia della qualità dei servizi e delle prestazioni offerte.</p> <p>La Provincia produce diversi piani settoriali e studi, comprensivi di specifiche misure, atte a rispondere ai diversi bisogni della cittadinanza in difficoltà. (Es: disabilità fisica e mentale; dipendenze, senza fissa dimora).</p>
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • L.P. n. 13/1991, “Riordino dei servizi 	Il sistema dei servizi sociali della Provincia di Bolzano vede un costante confronto e coinvolgimento dei servizi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.			sociali in Alto Adige”.	pubblici come privati, così come delle rappresentanze delle persone direttamente coinvolte nello sviluppo e implementazione degli interventi. Il sistema partecipativo ha un diretto ancoraggio nell'articolo 3 della L.P. 13/1991
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	Vedi punto 1	In particolare nei settori disabilità e minori, ma anche negli ambiti degli anziani e dell'emarginazione sociale l'approccio da anni presente nella pianificazione sociale (piano sociale, piano di settore disabilità, ecc.) e nelle priorità di intervento è quella dello sviluppo di forme di accompagnamento in forma domiciliare e di sostegno diretto alla famiglia, con una riduzione dell'assistenza residenziale classica alle situazioni di assoluta necessità.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Sì	• L.P. n. 13/1991, “Riordino dei servizi sociali in Alto Adige	La L.P. 13/1991 prevede possibilità di diretto sostegno, anche economico, di iniziative e progetti attuati da soggetti pubblici come privati, qualora di interesse ai fini delle priorità di politica sociale previste. La Provincia così come gli enti locali sono da anni partner o soggetti coinvolti in diversi progetti finanziati da programmi europei.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	<p>Norme provinciali di base dell'ordinamento della scuola e formazione in Alto Adige:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LP 5/2008 “Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione” • LP 40/1992 “Ordinamento della formazione professionale” • LP 11/2010 “Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Bolzano” • LP 12/2000 „Autonomia delle scuole“ • Programma di gestione amministrativa per le scuole „Popcorn“ (Database) 	<p>Il programma di gestione amministrativo per le scuole “Popcorn” è una delle basi principali per il monitoraggio e l'analisi dei percorsi scolastici in Alto Adige.</p> <p><input type="checkbox"/> Report annuale dei dati quantitativi delle Consulenze orientative e dei Tirocini di formazione e di orientamento erogati in favore di alunni drop-out ed atti a contrastare in modo specifico l'abbandono dei percorsi.</p> <p><input type="checkbox"/> Numero dei “rientri” nella formazione dopo un primo abbandono</p> <p><input type="checkbox"/> Report annuale del numero di alunni drop-out che si iscrivono ai Corsi di base, all'Apprendistato e a corsi di formazione continua</p> <p><input type="checkbox"/> Numero dei “rientri” nella formazione dopo un primo abbandono</p> <p><input type="checkbox"/> Report annuale del numero di alunni drop-out che si iscrivono ai Corsi di base, all'Apprendistato e a corsi di formazione continua</p> <p><input type="checkbox"/> Report annuale dei dati quantitativi delle Consulenze orientative e dei Tirocini di formazione e di orientamento erogati in favore di alunni drop-out ed atti a contrastare in modo specifico l'abbandono dei</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				percorsi
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Norme Provinciali base (vedi 10.1 punto 1) • Indagine sul fenomeno dell'abbandono scolastico, Apollis, Ricerche Sociali e Demoscopia, 2014-2015 • Protocollo d'intesa del 20.11.2012 “Azioni programmate e condivise volte al sostegno del benessere scolastico e alla prevenzione del fenomeno drop-out” (Rip. Famiglia e Politiche sociali) • Analisi della situazione e definizione delle aree d'intervento del lavoro socio scolastico (prog. FSE 2/34/2013) 	<p>La strategia di prevenzione, intervento e compensazione riguarda sia la strutturazione e l'articolazione dei percorsi sia gli interventi su singoli allievi o gruppi. Si basa in primo luogo sui dati del sistema informativo sopra citato, sul monitoraggio degli indicatori e sul analisi episodiche.</p> <p>Una delle ultime indagini è stata realizzata nell'ambito di un progetto FSE (fasc. 2/34/2013): “Analisi della situazione e definizione delle aree d'intervento del lavoro socio scolastico” che analizza la situazione attuale e definisce le aree d'intervento del lavoro socio scolastico nelle scuole professionali. Inoltre è stata realizzata una indagine in tutte le scuole per rilevare i bisogni educativi e di sostegno nell'ambito del lavoro socio-scolastico che è intenzione di mettere in atto nei prossimi anni. È inteso come uno degli elementi chiavi per costruire un sistema capillare in tutta la provincia per garantire il massimo coordinamento e efficienza della</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				strategia sull'abbandono scolastico
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Norme Provinciali base (vedi 10.1 punto 1) • Indagine sul fenomeno dell'abbandono scolastico, Apollis, Ricerche Sociali e Demoscopia, 2014-2015 • Protocollo d'intesa del 20.11.2012 “Azioni programmate e condivise volte al sostegno del benessere scolastico e alla prevenzione del fenomeno drop-out” (Rip. Famiglia e Politiche sociali) • Analisi della situazione e definizione delle aree d'intervento del lavoro socio scolastico (prog. FSE 2/34/2013) 	<p>La strategia di prevenzione, intervento e compensazione riguarda sia la strutturazione e l'articolazione dei percorsi sia gli interventi su singoli allievi o gruppi. Si basa in primo luogo sui dati del sistema informativo sopra citato, sul monitoraggio degli indicatori e sul analisi episodiche.</p> <p>Una delle ultime indagini è stata realizzata nell'ambito di un progetto FSE (fasc. 2/34/2013): “Analisi della situazione e definizione delle aree d'intervento del lavoro socio scolastico” che analizza la situazione attuale e definisce le aree d'intervento del lavoro socio scolastico nelle scuole professionali. Inoltre è stata realizzata una indagine in tutte le scuole per rilevare i bisogni educativi e di sostegno nell'ambito del lavoro socio-scolastico che è intenzione di mettere in atto nei prossimi anni. È inteso come uno degli elementi chiavi per costruire un sistema capillare in tutta la provincia per garantire il massimo coordinamento e efficienza della strategia sull'abbandono scolastico</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Norme Provinciali base (vedi 10.1 punto 1) • Indagine sul fenomeno dell'abbandono scolastico, Apollis, Ricerche Sociali e Demoscopia, 2014-2015 • Protocollo d'intesa del 20.11.2012 "Azioni programmate e condivise volte al sostegno del benessere scolastico e alla prevenzione del fenomeno drop-out" (Rip. Famiglia e Politiche sociali) • Analisi della situazione e definizione delle aree d'intervento del lavoro socio scolastico (prog. FSE 2/34/2013) 	<p>La strategia di prevenzione, intervento e compensazione riguarda sia la strutturazione e l'articolazione dei percorsi sia gli interventi su singoli allievi o gruppi. Si basa in primo luogo sui dati del sistema informativo sopra citato, sul monitoraggio degli indicatori e sul analisi episodiche.</p> <p>Una delle ultime indagini è stata realizzata nell'ambito di un progetto FSE (fasc. 2/34/2013): "Analisi della situazione e definizione delle aree d'intervento del lavoro socio scolastico" che analizza la situazione attuale e definisce le aree d'intervento del lavoro socio scolastico nelle scuole professionali. Inoltre è stata realizzata una indagine in tutte le scuole per rilevare i bisogni educativi e di sostegno nell'ambito del lavoro socio-scolastico che è intenzione di mettere in atto nei prossimi anni. È inteso come uno degli elementi chiavi per costruire un sistema capillare in tutta la provincia per garantire il massimo coordinamento e efficienza della strategia sull'abbandono scolastico</p>
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • L.P. n. 20/1983 "Nuove provvidenze in favore dei soggetti portatori di 	<p>Per la prevenzione nella prima infanzia, oltre ad esistere servizi di assistenza di qualità recentemente si</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;		<p>“handicaps”</p> <ul style="list-style-type: none"> • LP 12/2000 – Art. 1 Absatz 4 • Delibera n. 2026/2011 “Iscrizione alle scuole dell’infanzia, alle scuole primarie, alle scuole secondarie di 1° e 2° • Delibera n. 378/2013 “Pacchetto di interventi per la riduzione della disoccupazione giovanile” • Decreto ministeriale n. 170/2012 - “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” 	<p>pone l’accento sulla formazione della famiglia (es. corsi appositi “Genitori forti – bambini forti”) nonché al rafforzamento della paternità per individuare anticipatamente i gruppi particolarmente svantaggiati.</p> <p>Nei diversi settori d’istruzione sono stati attivati una serie di iniziative e servizi per la prevenzione del drop-out ed il sostegno dei gruppi con bisogni educativi speciali, p.es.</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> azioni di accompagnamento nelle fasi di transizione <input type="checkbox"/> l’orientamento al mondo delle professioni <input type="checkbox"/> Convenzioni stipulate per progetti congiunti istruzione-formazione <input type="checkbox"/> Corsi di lingua specifici e servizi di mediazione interculturale <input type="checkbox"/> Attività all’interno e all’esterno della scuola idonee a rafforzare la motivazione di allievi con problemi personali e di apprendimento. <input type="checkbox"/> Sportello permanente di consulenza psico-pedagogica rivolto ad alunni, genitori ed insegnanti.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali • L.P. n. 12/2000 • Legge n. 53/2003 • Protocollo d'intesa del 20.11.2012 “Azioni programmate e condivise volte al sostegno del benessere scolastico e alla prevenzione del fenomeno drop-out” (Rip. Famiglia e Politiche sociali) • Il programma provinciale di assistenza minorile 	<p>Nel 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa tra Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bolzano, Assessorato Provinciale alla Famiglia, Sanità e Politiche sociali, Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, Sovrintendenza Scolastica Italiana, Intendenza Scolastica Tedesca, Intendenza Scolastica Ladina, Questura di Bolzano, ed il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Bolzano al fine di promuovere azioni programmate e condivise volte al sostegno del benessere scolastico e alla prevenzione del fenomeno del drop out.</p> <p>Inoltre gli istituti scolastici e le scuole collaborano con le famiglie i servizi sociali, psicologici e sanitari del territorio, con imprese, con associazioni e rappresentanti settoriali nel campo della prevenzione sociale e lavorativa e con cooperative sociali.</p> <p>Sono stati istituiti partenariati in Progetti anti-dispersione avviati</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				dall'Istruzione italiana (Azioni di sistema)
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Legge provinciale n. 12 del 4.7.2012 “Ordinamento dell'apprendistato”, in primis l'articolo 6. • Legge provinciale 12 novembre 1992, n. 40 “Ordinamento della formazione professionale”, in primis gli articoli 3 e 6. • LG Nr. 40/1992 e LP Nr. 29/1977 • Delibera n. 1538/2012 Autorizzazione delle “Linee guida sulla certificazione di competenze professionali in esito alla frequenza di corsi di formazione continua sul lavoro” e della sperimentazione dei relativi dispositivi di 	<p>Apprendistato di primo livello: La formazione duale è un modello consolidato. La L.P. n. 12/2012 prevede che la Giunta, sentite le parti sociali, stabilisca un ordinamento formativo per ciascuna professione oggetto di apprendistato che comprende: descrizione del profilo prof., titolo conseguibile, durata dell'apprendistato, quadro formativo aziendale, quantità della formazione formale e programma didattico. Il profilo prof. e il quadro formativo aziendale vengono elaborati assieme ad esperti aziendali nominati dalle associazioni di mestiere.</p> <p>Formazione professionale a tempo pieno</p> <p>Per assicurare la coerenza tra interventi formativi e politica del lavoro viene adottato un piano pluriennale, quadro per la programmazione annuale degli interventi di form. prof. e per i programmi operativi (PO).</p> <p>Una Commissione provinciale per la</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			certificazione	form. prof. con rappresentanti delle parti ha tra l'altro il compito di esprimere un parere in merito ai piani pluriennali ed ai PO delle attività di formazione.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Si	<ul style="list-style-type: none"> • Legge provinciale n. 12 del 4.7.2012 “Ordinamento dell'apprendistato”, in primis l'articolo 6. • Legge provinciale 12 novembre 1992, n. 40 “Ordinamento della formazione professionale”, in primis gli articoli 3 e 6. • LG Nr. 40/1992 e LP Nr. 29/1977 • Delibera n. 1538/2012 Autorizzazione delle “Linee guida sulla certificazione di competenze professionali in esito alla frequenza di corsi di formazione continua sul lavoro” e della sperimentazione dei relativi dispositivi di 	<p>Apprendistato di primo livello: La formazione duale è un modello consolidato. La L.P. n. 12/2012 prevede che la Giunta, sentite le parti sociali, stabilisca un ordinamento formativo per ciascuna professione oggetto di apprendistato che comprende: descrizione del profilo prof., titolo conseguibile, durata dell'apprendistato, quadro formativo aziendale, quantità della formazione formale e programma didattico. Il profilo prof. e il quadro formativo aziendale vengono elaborati assieme ad esperti aziendali nominati dalle associazioni di mestiere.</p> <p>Formazione professionale a tempo pieno</p> <p>Per assicurare la coerenza tra interventi formativi e politica del lavoro viene adottato un piano pluriennale, quadro per la programmazione annuale degli interventi di form. prof. e per i programmi operativi (PO).</p> <p>Una Commissione provinciale per la</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			certificazione	form. prof. con rappresentanti delle parti ha tra l'altro il compito di esprimere un parere in merito ai piani pluriennali ed ai PO delle attività di formazione.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).	Si	<ul style="list-style-type: none"> • L.P. n. 40/1992 e LP n. 29/1977 • Delibera n. 1538/2012 “Linee guida sulla certificazione di competenze professionali in esito alla frequenza di corsi di formazione continua sul lavoro” • LP n. 11/2010 Secondo ciclo di istruzione e formazione • DPG n. 39/2012 Regolamento di esecuzione relativo alla valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione • http://www.invalsi.it/amm_trasp/documenti/attigerinali/DPR_80_2013_Regolamento_SNV.pdf • L.P. n. 12/2012 	<p>Le diverse aree e ripartizioni nei rispettivi dipartimenti istruzione e formazione italiana, tedesca e ladina garantiscono lo sviluppo e la qualità del sistema d'istruzione e dell'insegnamento p.es. tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruzione iniziale degli insegnanti, - azioni di formazione su approcci e metodologie innovative, - percorsi formativi e mobilità transnazionali per rafforzare anche le competenze linguistiche (con voucher), - applicazione di indicazioni nazionali p.es. nell'ambito dell'insegnamento CLIL (con voucher), - interventi di supporto e un sistema per lo sviluppo di parametri di qualità e strategie condivise - un sistema di valutazione provinciale per le scuole - Azioni di sistema rivolte al miglioramento dei processi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			“Ordinamento dell'apprendistato”	organizzativi e all'apprendimento – p.es. progetti FSE 2/222/2008 QM Network, 2/297/2010 Programma d'Innovazione “InnoPro22” volti al raggiungimento di certificazioni di qualità (p.es. certificazione EFQM di 1. e 2. livello, CAF) e/o premi (p.es. pma-award, premio basil
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a	Sì	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
SIE.	tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.			
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come	Sì	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
	previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No		A conclusione del necessario percorso a livello nazionale indicato nell'accordo di partenariato, l'amministrazione provinciale ne darà seguito nella propria legislazione.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No		A conclusione del necessario percorso a livello nazionale indicato nell'accordo di partenariato, l'amministrazione provinciale ne darà seguito nella propria legislazione.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		A conclusione del necessario percorso a livello nazionale indicato nell'accordo di partenariato, l'amministrazione provinciale ne darà seguito nella propria legislazione.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione	No		A conclusione del necessario percorso a livello nazionale indicato nell'accordo di partenariato,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	in materia di appalti pubblici.			l'amministrazione provinciale ne darà seguito nella propria legislazione.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		A conclusione del necessario percorso a livello nazionale indicato nell'accordo di partenariato, l'amministrazione provinciale ne darà seguito nella propria legislazione.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		A conclusione del necessario percorso a livello nazionale indicato nell'accordo di partenariato, l'amministrazione provinciale ne darà seguito nella propria legislazione.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		A conclusione del necessario percorso a livello nazionale indicato nell'accordo di partenariato, l'amministrazione provinciale ne darà seguito nella propria legislazione.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	-ADP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	-ADP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	- ADP - Programma operativo FSE 2014-2020	Nel PO FSE, come previsto dai regolamenti comunitari, sono stati quantificati i target degli indicatori di risultato avendo a riferimento le linee guida comunitarie su valutazione e

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.			- Monitoring and evaluation of European Cohesion Policy European Social fund – Guidance document	monitoraggio e gli accordi nazionali. La modalità di quantificazione è stata descritta nel PO.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Si	-Sistema di Monitoraggio Unitario nazionale -Sistema informativo regionale della formazione (DB FSE)	Gli indicatori sono in prevalenza indicatori comuni presenti nell'allegato I del regolamento FSE N. 1304/2013 e comunque hanno come riferimento le linee guida comunitarie su valutazione e monitoraggio e gli accordi nazionali.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Si	AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale La Provincia di Bolzano, già dalla programmazione 2007/2013 dispone di un sistema informativo per rilevare i dati di monitoraggio del programma FSE e di inviarli al Sistema di Monitoraggio Unitario nazionale sulla base delle indicazioni e del tracciato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>standard condiviso. Tale sistema garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso.</p> <p>E' in corso la revisione del tracciato di monitoraggio unitario per allinearla alla programmazione 2014-2020.</p>

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	1) Partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-dic-2016	1) PAB – Segreteria generale della Provincia, tramite l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di	1) Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale. A livello	31-dic-2016	1) e 2) PAB – Segreteria generale della Provincia,

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	aggiudicazione dei contratti.	provinciale è già in uso l'e-procurement (https://ausschreibungen-suedtirol.it/index/index/locale/it_IT); a inizio 2015 è prevista l'attivazione del MEPA provinciale. 2) Partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale.		tramite l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	1) Predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. 2) Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici.	31-dic-2015	1) PAB - Ripartizione Personale e Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP) 2) PAB - Ripartizione Europa (AdG FESR + FSE)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	1) Partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari. 2) Individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	30-giu-2016	1) PAB - Ripartizione Europa (AdG FESR + FSE) 2) PAB - Direttore generale della Provincia in quanto responsabile PRA, d'intesa con AdG e AdA
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	1) Adozione, da parte della Provincia e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni,	31-dic-2016	1) e 2) PAB - Ripartizione Europa, in raccordo con le altre ripartizioni competenti

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
SIE.		adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti. 2) In caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura provinciale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.		per materia
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	1) Realizzazione di incontri formativi in materia di aiuti di Stato. 2) Partecipazione a incontri formativi e diffusione della normativa in materia di aiuti di Stato in Provincia. 3) Collaborazione con il MISE per l'organizzazione di workshop a livello provinciale dedicati alla funzionalità e utilizzo del nuovo Registro nazionale degli aiuti. 4) Trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati per l'apposita sezione di Open Coesione. 5) Individuazione/aggiornamento dei referenti provinciali in materia di aiuti di Stato. 6) Creazione, nel sito provinciale dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato. 7) Individuazione presso l'AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo.	31-dic-2016	1) PAB - Ripartizione Personale (ufficio sviluppo personale) 2) e 5) PAB - Ripartizione Europa, in raccordo con le altre ripartizioni competenti per materia 3) e 4) PAB - Ripartizione Europa 6) PAB - Ripartizione Europa (AdG FESR + FSE) 7) PAB - Direttore generale della Provincia in quanto responsabile PRA, d'intesa con AdG
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in	1) Istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS 2) Individuazione presso la Provincia delle figure	31-dic-2016	1) PAB - Direttore generale della Provincia in quanto responsabile PRA, d'intesa con AdG 2) PAB - Ripartizione Europa, in

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
SIE.	materia di aiuti di Stato.	incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE. 3) Messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.		raccordo con le altre ripartizioni competenti per materia 3) PAB - Ripartizione Europa

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Per il piano di azione si rimanda al livello nazionale	30-giu-2016	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di	Per il piano di azione si rimanda al livello nazionale	30-giu-2015	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Il tema della semplificazione degli oneri amministrativi (OA) si inquadra in un processo più ampio di **semplificazione amministrativa, intrapreso a livello europeo** a partire dal 2005 nel contesto della Strategia di Lisbona. In tale occasione Commissione e Consiglio hanno sancito l'impegno a ridurre gli OA che discendono dalla legislazione comunitaria invitando gli SM a fare altrettanto a livello nazionale. Tale obiettivo è stato successivamente inserito dalla CE, nel 2006, nell'ambito del Programma per legiferare meglio nell'UE e ribadito nella Comunicazione del 2007 relativa al Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione Europea.

La Commissione poi ha introdotto nel 2009 le opzioni di semplificazioni dei costi allo scopo di limitare gli oneri informativi per i beneficiari e ridurre i controlli delle amministrazioni. L'impegno sulla semplificazione è stato ribadito anche per il nuovo ciclo programmatico 2014-2020; nel febbraio 2012 la Commissione ha infatti presentato un Programma di semplificazione per il quadro finanziario pluriennale, nell'ambito del quale ha delineato i principali elementi di semplificazione per settore d'intervento.

Sul piano nazionale il percorso ha avuto inizio nel 2007 con l'Accordo, in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, stipulato tra Stato e Regioni, che ha fissato l'obiettivo di conseguire una riduzione significativa degli OA entro il 2012. L'iter è poi proseguito con la definizione di un Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione (PAS 2007) e con ulteriori interventi da parte del legislatore. Tra questi si segnala in particolare il Decreto "Semplifica Italia" del 2012 che ha definito un target più ambizioso di riduzione degli OA per i beneficiari.

La Giunta provinciale ha avviato un **progetto di riforma amministrativa da concludersi entro l'anno 2018 - "Amministrazione innovativa 2018"** che prevede un nuovo assetto organizzativo per l'amministrazione provinciale, che ne valorizzi le potenzialità e permetta una riduzione dei costi burocratici e un impiego più efficace ed efficiente delle risorse. Come stabilito nell'accordo di coalizione 2013-2018, l'innovazione dell'amministrazione passa per la **il riordino e la ridefinizione** di compiti, spese e strutture e per l'avvio di un processo duraturo di **sviluppo dell'amministrazione e di miglioramento continuo**.

Altri interventi avviati a livello provinciali in tema di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi riguardano:

- **la misurazione degli oneri amministrativi (MOA)** basata sul modello SCM (Standard Cost Model) con cui la Provincia può calcolare gli oneri amministrativi a carico di cittadini ed imprese;
- misure per l'abbattimento dei costi burocratici attraverso la smaterializzazione e digitalizzazione delle procedure amministrative, uso di firma elettronica, ecc. in attuazione del **"Codice dell'amministrazione digitale"**;

- istituzione di **un'unica stazione appaltante delle gare di appalto** mediante creazione di un'apposita “Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”, istituita con legge provinciale del 21 dicembre 2011, n. 15, che gestisce completamente in forma digitale e online tutte le fasi di gara;
- introduzione **dell'uso dei sistemi informatici per eseguire i pagamenti**, riducendo quindi l'uso di materiale cartaceo.

Rispetto più specificatamente al **FSE**, la Provincia autonoma di Bolzano ritiene strategico, per migliorarne la gestione e attuazione, adottare elementi di semplificazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari in un quadro di semplificazione e trasparenza della propria azione amministrativa. In tale direzione l'AdG intende muoversi avviando l'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi e con l'utilizzo di un rinnovato sistema informativo strutturato per la gestione di tutte le fasi di presentazione, attuazione e gestione delle operazioni FSE. Gli ulteriori meccanismi di semplificazione, potranno riguardare:

- il sistema di controlli e gestione (SIGECO) e le regole per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese;
- il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- i sistemi informativi anche in termini di interoperabilità e collegamenti tra amministrazioni e soggetti attuatori.

Relativamente al primo aspetto, l'amministrazione responsabile intende implementare una netta riduzione degli OA per i beneficiari delle operazioni FSE, introducendo l'applicazione delle opzioni di calcolo semplificato dei costi. L'AdG ritiene indispensabile pervenire a un utilizzo intenso di tali opzioni attraverso l'applicazione di ulteriori tipologie progettuali nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67 del Regolamento UE 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento UE 1304/2014. Il percorso è stato avviato in minima parte nella programmazione 2007-2013 con il forfait del 20% relativo ai costi indiretti. In questa programmazione la Provincia intende pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni attraverso l'applicazione dei costi standard su alcune tipologie in modo sperimentale a partire dal 2016, per poi ampliarle nel tempo.

Altre semplificazioni sono attese dall'applicazione del Regolamento UE 1303/2013, in particolare per quanto attiene a:

- riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art. 140 Reg UE 1303/13)
- applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art. 148 Reg UE 1303/13)

Si intende inoltre agire implementando l'informatizzazione delle procedure attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica già attivi al fine di determinare un arricchimento delle funzionalità e una semplificazione delle procedure. La Provincia autonoma sarà quindi in grado di soddisfare pienamente i requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di Gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di programmazione 2014 – 2020 (in particolare ex art. 122, comma 3 de Reg. 1303/2013) implementando e integrando il sistema in uso.

L'AdG nella programmazione 2014 – 2020 intende inoltre:

- rafforzare e razionalizzare l'accesso alle informazioni e ai documenti rilevanti per la gestione ed attuazione delle operazioni a valere sul PO;
- procedere nella semplificazione delle procedure gestionali per il FSE, dalla predisposizione e pubblicazione degli avvisi, alla presentazione delle proposte progettuali, fino, come ricordato, allo svolgimento dei controlli.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Ad ogni modo il Fondo Sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguitamento dell'obiettivo, se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale.

L'istruzione rappresenta una delle condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Eventuali iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale potranno, inoltre, essere promosse nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano, per garantire percorsi formativi ed occupazionali "verdi" che possono costituire azioni di supporto e rafforzamento delle strategie di sviluppo provinciali perseguitate dal PO FESR.

Sotto il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4 Direttiva VAS), sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA.

Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS.

Ciò risulta del resto avvalorato dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato a escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

L'Amministrazione provinciale adotta le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata sull'identità di genere, razza, origine etnica, religione o su convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, e in particolare nell'accesso agli stessi.

La Provincia autonoma di Bolzano nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

La Provincia autonoma di Bolzano prevede la presenza dei responsabili locali e nazionali per le pari opportunità all'interno del CdS, e mantiene un monitoraggio attento relativamente alle implementazioni di politiche di genere e non discriminazione in ogni fase della programmazione e nella scelte delle strategie.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Il mercato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano, più di quello nazionale e di quello europeo, si caratterizza per una maggiore partecipazione ed occupazione femminile. D'altra parte, però, i differenziali di genere nei tassi di occupazione, disoccupazione e attività sono – sia pur di poco – più elevati di quelli della UE28 anche se, nel tempo, si registra una loro riduzione, imputabile a un miglioramento della condizione sul mercato del lavoro della componente femminile più marcato di quello registrato per la componente maschile.

Tuttavia nel 2013 il tasso di disoccupazione delle donne è arrivato al 5%, il dato peggiore dal 1993. Inoltre, nel complesso, rispetto ai colleghi maschi, le occupate sono concentrate maggiormente nel lavoro a tempo parziale e a tempo determinato e nel terziario. Nel corso della crisi si è accentuata la sovrarappresentazione delle donne nel terziario e in forme contrattuali a tempo parziale e/o a tempo determinato.

Si rileva anche la presenza di un differenziale retributivo di genere particolarmente significativo, la cui consistenza varia per settore di attività economica e qualifica professionale, tenuto conto che le donne si concentrano in settori in cui la retribuzione media è più bassa (per esempio, Alberghi e ristoranti) e sono scarsamente presenti tra i quadri e i dirigenti.

A fronte di tale quadro, la Provincia intende operare secondo un **dual approach**: con azioni dedicate nell'ambito della priorità di investimento specifica sull'uguaglianza tra

uomini e donne”, e con azioni di mainstreaming che verranno attuate in maniera trasversale.

L'Autorità di Gestione assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'autorità provinciale preposta in materia di pari opportunità.

La Provincia autonoma di Bolzano nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

La Provincia autonoma di Bolzano prevede la presenza dei responsabili locali e nazionali per le pari opportunità all'interno del CdS, e mantiene un monitoraggio attento relativamente alle implementazioni di politiche di genere e non discriminazione in ogni fase della programmazione e nella scelte delle strategie.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - OT8 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	712	660	1372	2.489,00	2.307,00	4.796,00
1 - OT8 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero		2250	2250		7.867,00	7.867,00
1 - OT8 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	477	442	919	1.668,00	1.546,00	3.214,00
1 - OT8 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata	valore assoluto (€)			9.804.800,00			38.300.000,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - OT8 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	Persone di età inferiore a 30 anni	Numero	344	318	662	1.202,00	1.114,00	2.316,00
2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	i partecipanti con disabilità	Numero	274	163	437	842,00	500,00	1.342,00
2 - OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata	valore assoluto (€)			8.087.975,04			27.324.240,00
3 - OT10 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	7.489	2.339	9.828	19.203,00	5.998,00	25.201,00
3 - OT10 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata	valore assoluto (€)			22.116.051,36			61.433.476,00
4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Più sviluppate	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	239	75	314	933,00	292,00	1.225,00
4 - OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata	valore assoluto (€)			926.291,74			4.098.636,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

ISTITUZIONI PROVINCIALI COINVOLTE

- Dipartimento Famiglia ed organizzazione amministrativa"
- "Abteilung 23 - Gesundheitswesen/ Ripartizione 23 - Sanità
- Ufficio Ospedali 23.1
- Salute Sport Politiche Sociali e Lavoro
- Dipartimento Salute Sport Politiche Sociali e Lavoro"
- Abteilung Soziales - 24 /Ripartizione Politiche Sociali - 24
- Agenzia per le contrattazioni collettive"
- Abteilung Deutsche Kultur - 14/ Ripartizione cultura tedesca - 14
- 14.3 Amt für Weiterbildung/ 14.3 Ufficio Formazione Permanente
- Präsidium und Außenbeziehungen/ Ripartizione Presidenza e relazione estere

- Ripartizione 40 - diritto allo studio, università e ricerca scientifica"
- Dipartimento famiglia, salute ed affari sociali"
- Amt für Handwerk 35.1/ Ufficio Artigianato 35.1
- Deutsches Schulamt/ Intendenza scolastica tedesca
- Deutsches Bildungsressort/ Dipartimento istruzione e formazione tedesca
- Dipartimento diritto allo studio cultura tedesca e integrazione
- Koordinierungsstelle für Integration/ Servizio coordinamento integrazione
- Bereich deutsche Berufsbildung/ Area formazione professionale tedesca
- Ufficio apprendistato e maestro artigiano"
- Bereich Innovation und Beratung/ Area innovazione e consulenza
- Amt für Schulfinanzierung/ Ufficio finanziamento scolastico
- Abteilung 19 Arbeit / Ripartizione 19 Lavoro
- Arbeitsservice 19.3/ Ufficio Servizio Lavoro 19.3
- Ripartizione Presidenza e relazioni estere"
- Amt für Industrie und Gruben 35.2/ Ufficio industria e cave 35.2
- "Ripartizione 34 - Innovazione, Ricerca, Sviluppo e Cooperative
- Ufficio 16.7 - Ispettorato per le scuole elementari e secondarie"
- Ripartizione 18 - Cultura e intendenza scolastica ladina"
- Ripartizione 22 - Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica"
- 16.3 Ufficio Assunzione e carriera del personale docente
- Italienisches Schulamt/ Intendenza scolastica italiana
- Dipartimento Cultura Italiana Edilizia e Lavori Pubblici"
- Bereich italienische Berufsbildung/ Area formazione professionale italiana
- Ufficio Amministrazione e sviluppo della formazione professionale italiana 21.1"
- Kindergarteninspektorat/ Ispettorato per le scuole dell'infanzia
- Abteilung 15 Italiensche Kultur/ Ripartizione 15 cultura italiana
- Amt für Personalentwicklung 4.5/ Ufficio Sviluppo Personale 4.5
- Agentur für die Umwelt/ Agenzia per l'ambiente
- Frauenbüro - Servizio Donna

- Ufficio Orientamento scolastico e professionale Bressanone
- Ufficio Orientamento scolastico e professionale Brunico
- Ufficio Orientamento scolastico e professionale Merano
- Ufficio Orientamento scolastico e professionale Silandro"
- Freie Universität Bozen/ Libera Università di Bolzano
- Gemeinde Bozen - Comune Bolzano
- Gemeinde Martell - Comune Martello
- Gemeinde Sarntal - Comune Val Sarentino

PARTI SOCIALI

- UIL-FPL
- CISL/SGB - Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori
- FLAI/Gil
- Fillea/Gbb
- SIULP
- CGIL/AGB - Salute e sicurezza sul lavoro
- CGIL/AGB - Confederazione Generale Italiana del Lavoro - Allgemeiner Gewerkschaftsbund
- UIL/SGK - Unione Italiana del Lavoro - Südtiroler Gewerkschaftskammer
- ASGB - Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund

ASSOCIAZIONI /ENTI COOPERATIVE

- Azienda sanitaria dell'Alto Adige
- Comprensorio sanitario di Bolzano
- Piccola Industria

- Handels- und Dienstleistungsverband Südtirol (HDS)
- C.T.M.- Centro di tecnologia e management
- A.G.C.I. Alto Adige Südtirol Soc. Coop.
- Unternehmerverband Südtirol - Assoimprenditori Alto Adige
- Centro Tutela Consumatori Utenti CTCU - Verbraucher Zenrale Südtirol - VZS
- LVH/APA -Handwerker Landesverband - Associazione provinciale artigianato
- C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti
- Südtiroler Bäuerinnenorganisation
- Vereinigung Südtiroler Freiberufler USF
- HGV- Hoteliers- und Gastwirteverband - Unione Albergatori e Pubblici Esercenti
- Associazione Africa e Mediterraneo
- Südtiroler Wirtschaftsring
- HGV- Hoteliers- und Gastwirteverband - Unione Albergatori e Pubblici Esercenti
- U.S.E.B
- Azienda Servizi Sociali Bolzano - Betrieb für Sozialdieste Bozen
- Handelskammer Bozen - Camera di Commercio Bolzano
- WIFO - Handelskammer
- Legacoopbund
- Raffeisenverband Südtirol Genossenschaft
- Milkon
- Federsolidarietà Alto Adige Südtirol
- Confcooperative
- Istituto Promozione lavoratori
- Mercato Generale
- Arciragazzi
- InSide coop. Sociale
- Lifetime S.n.c.
- AEB - Arbeitskreis Eltern Behinderten
- Legambiente Alto Adige

- Gen. Für Wetterbildung und Regionalentwicklung
- Associazione "Volontarius" onlus
- Büro Activ
- Gen. Für Wetterbildung und Regionalentwicklung
- Accent Studio
- Dr. Gruber & Partner
- Studioplus Snc
- Italia Nostra - onlus
- Associazione "Volontarius"- River Equipe
- Messe Bozen AG - Fiera Bolzano SPA
- Ewico GmbH
- Comitato Paritetico Edile
- Landesverband Lebenshilfe für Menschen mit Behinderung ONLUS
- Adforma
- KVW - ARCHE
- Adforma by Luigi Bergamo
- Kard. Nikolaus Cusanus Akademie
- KVW - Katholischer Verband der Werktätigen
- Associazione "La Strada - Der Weg"
- Kantea
- Associazione Rete donne-Frauen

ENTI DI FORMAZIONE

- Accademia Cusano/ Kard. Nikolaus Cusanus Akademie
- ADES Associazione Esperti della Sicurezza
- Alpe Gen.m.b.H. - Alpine landwirtschaftliche Produktionsgenossenschaft mit Eigenverwertung
- Alpha & Beta Urania

- ALPI S.P.A.
- Area Pedagogica Area Formazione Professionale Italiana
- Associazione "Delle donne coltivatrici sudtirolese/ Südtiroler Bauerinnenorganisation"
- Associazione "Donne - Nissá"
- Associazione "La Strada - Der Weg"
- Associazione "Porte aperte - Offene Türen"
- Associazione/ Verein Grain-bz-org
- AZB Soc. Coop.a.r.l. (sede)
- Bautechnik
- BBZ Bruneck/ Centro Formazione Professionale di Brunico
- Bildunghaus Kloster Neustift
- Bildungshaus Lichtenburg
- Bildungshaus Schloß Goldrain
- BIWEP Bildungsweg Pustertal
- C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti
- CARITAS Diocesi di Bolzano-Bressanone
- CEDOCS
- Centro di Ricerca e Formazione sull'intercultura
- Centro Documentazione ed Informazione Donna/ Vereinigung Netzwerk Frauen-Arbeit
- Change Società Cooperativa
- Comitato Paritetico per la formazione e la sicurezza per La Provincia Aut. Di Bz
- Comunità Comprensoriale Bassa Atesina
- Cooperativa Sociale Casa bimbo - Tagesmütter
- Cooperativa Sociale Coccinella
- CST Centro Studi Italiano di Studi Superiori sul Turismo e sulla Promozione Turistica
- CTM Centro Tecnologia e Management
- DATEF spa
- Dialoga
- D'Onofrio & Co

- E.C.I.P.A. Unione Provincial e piccole imprese
- Edication Time spa
- ENAIP
- Europäische Akademie Bozen - Accademia Europea - Bolzano
- Fachschule Frankenberg/ Scuola professionale "Frankenberg"
- Freie Universität Bozen - Libera Università di Bolzano
- I.P.L./A.F.I.
- Independent
- Paritätisches Komitee Südtirol im Bauwesen PKSB
- Piccola società cooperativa sociale Mosaik
- SBB - Weiterbildungsgenossenschaft
- SE.I Servizi Industriali s.r.l.
- SO.FORM s.r.l.
- Società consortile Ass.For.Seo
- Sozialgenossenschaft Tagesmütter
- Stadttheater Bruneck
- STEP
- Südtiroler Bauernbund
- Syneco GmbH
- TIS
- TIS KAG
- U.P.A.D. Università Popolare delle Alpi Dolomitiche
- Vetroricerca Glas & Modern coop. s.c.l.
- Volkshochschule Urania Meran
- Zelig

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Valutazione ex ante Programma Operativo FSE 2014-2020	Relazione della valutazione ex ante	29-dic-2014			138151920	Rapporto VEXA Bolzano Rapporto VEXA Bolzano - sintesi Premessa VEXA		
Piano di rafforzamento amministrativo	Informazioni supplementari	29-dic-2014			1912985025	Allegati piano di rafforzamento amministrativo Piano di rafforzamento amministrativo		
Metodologia calcolo degli indicatori	Informazioni supplementari	22-mag-2015			4231059484	Nota metodologica indicatori		
BZ_PO track changes_22 maggio 2015	Informazioni supplementari	22-mag-2015			1502233399	BZ_PO track changes_22 maggio 2015		
Osservazioni Commissione su PO bolzano	Informazioni supplementari	22-mag-2015			2931414328	Osservazioni Commissione su PO bolzano		

Submitted annexes by the Commission implementing regulation laying down the model of the programme

Titolo del documento	Tipo di documento	Programme version	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Valutazione ex ante Programma Operativo FSE 2014-2020	Relazione della valutazione ex ante	1.1	29-dic-2014		Ares(2015)215689 0	Rapporto VEXA Bolzano Rapporto VEXA Bolzano - sintesi Rapporto VEXA Bolzano - premessa	22-mag-2015	npirrons
Programme Snapshot 2014IT05SFOP017 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	1.1	22-mag-2015		Ares(2015)215689 0	Programme Snapshot 2014IT05SFOP017 1.1.it	22-mag-2015	npirrons

Controllo di tutti i dati strutturati: 1526383537

IT

186

IT